



Università
degli Studi
di Torino

rapporto di sostenibilità

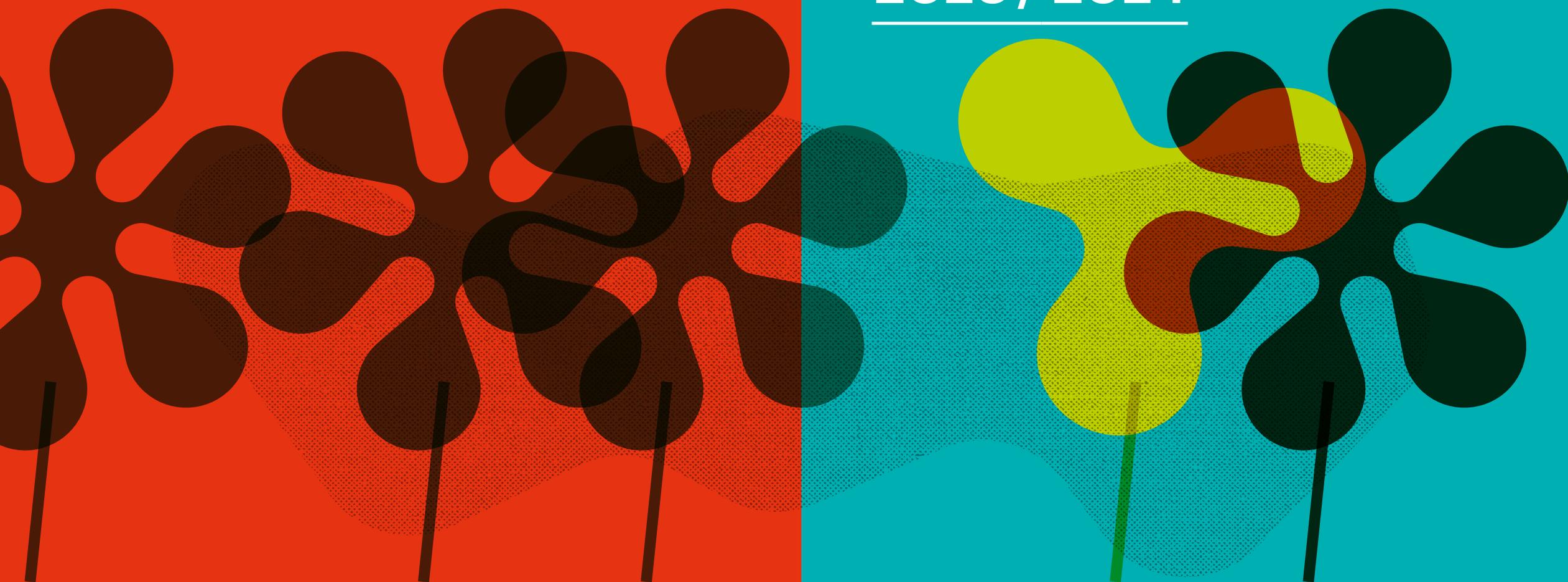
2013 / 2014



Università
degli Studi
di Torino

rapporto
di sostenibilità

2013 / 2014



Lettera del Rettore

(G4-1)

Prof. **Gianmaria Ajani**

RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TORINO

L'Università di Torino ha considerato la responsabilità sociale, l'innovazione e l'internazionalizzazione i propri obiettivi strategici principali per il prossimo quinquennio. Tra le misure che sta attuando vi è questo Rapporto sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'Ateneo, al suo primo anno di redazione nel 2014. Esso sviluppa esperienze di bilancio sociale, già attuate da università e amministrazioni pubbliche italiane, nella direzione dei rapporti di sostenibilità affermatasi in numerose grandi imprese e università straniere .

L'obiettivo di Unito è fornire ai propri stakeholders – imprese, pubbliche amministrazioni, altre università, mondo associativo, studenti e loro famiglie, finanziatori e utenti dei propri servizi in genere, operanti in Italia e all'estero – dati e informazioni puntuali, con periodicità annuale, sul proprio contributo allo sviluppo e alla coesione sociale del proprio territorio. Essendo l'Università di Torino un'istituzione di ricerca generalista, attiva su tutto lo scibile e nella ricerca di base si considera anche impegnata al benessere delle future generazioni.

Tre missioni sono funzionali a questo Rapporto: la didattica, la ricerca, il trasferimento di conoscenza e, in parallelo, il lavoro tecnico, amministrativo, organizzativo e di rinnovo e manutenzione edilizi necessari a sostenere le tre missioni. Su questi temi il Rapporto espone indicatori e informazioni costruiti adottando la metodologia internazionalmente riconosciuta della Global Reporting Initiative, con l'intento di costruire nel tempo uno strumento di benchmarking internazionale e di comunicazione con gli stakeholders in un codice condiviso. Tali indicatori permettono altresì nel tempo un controllo strategico sui progressi nel perseguire responsabilità sociale da parte dell'Ateneo stesso e dei propri organi di governo.

Sottoponiamo quindi questa prima redazione ai nostri stakeholders, fiduciosi che essa permetterà di impostare con loro un dialogo stringente e fruttuoso di risultati, che consentirà anche di sviluppare e migliorare le edizioni dei prossimi anni.

Le dimensioni della responsabilità sociale dell'Università di Torino

Prof. **Sergio Scamuzzi**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
VICERETTORE DELEGATO ALLA COMUNICAZIONE

Il Rapporto consente di fare un primo bilancio della misura e dei modi in cui Unito risponde concretamente alle proprie responsabilità sociali.

Un ente pubblico come l'università di Torino è responsabile per definizione di un bene pubblico per la collettività, non solo quella presente ma anche quella di future generazioni: la conoscenza che produce e trasmette. Questa definizione, pur molto vasta, può risultare limitativa per un modello di università sempre meno humboldtiano e sempre più orientato a produrre beni e servizi materiali e immateriali per territori e collettività specifiche, verso cui si orientano anche le politiche dei paesi europei, culla del modello humboldtiano. Una risposta efficace alle sfide dello sviluppo, della coesione sociale, della sostenibilità ambientale richiede del resto anche alle università questo cambio di paradigma. Essere attore sociale di una collettività peraltro comprende, e anzi rafforza, il suo essere fabbrica di conoscenza.

1. La prima dimensione di responsabilità da considerare per una grande università con circa 3.900 addetti è la sua *sostenibilità economica*. Come per le imprese produrre utili e non perdite, per una università come quella torinese è impegno morale non produrre debiti di cui prima o poi la collettività dovrà farsi carico, ma ricchezza e investimenti a suo favore. 1 euro investito nell'Università produce circa 2 euro di reddito per la collettività sommando il valore distribuito agli stakeholder ai consumi indotti degli studenti. Sostiene e promuove in modo specifico

un'economia della conoscenza e dell'innovazione con le proprie ricerche conto terzi (per un valore di 13 milioni di euro nel 2013) e i brevetti. Garantisce a tutta l'economia un'elevata efficienza nei pagamenti ai fornitori.

2. La seconda dimensione è la *sostenibilità sociale* che vede anzitutto l'importante contributo di Unito all'occupazione locale.

L'Università con la deindustrializzazione dell'area torinese è diventata una delle maggiori concentrazioni di addetti in una unità locale, con il Comune di Torino e il gruppo Fiat (ora FCA), e in Italia è uno dei maggiori atenei. Una criticità per il futuro, dipendente da politiche nazionali della spesa pubblica, resta invece il rimpiazzo solo parziale del personale cessato.

Unito offre una popolazione consistente e selezionata di laureati all'economia che li impiega. Il tasso di occupazione dei laureati, diversificato secondo la specializzazione, si presenta nel complesso elevato rispetto alle medie nazionali. Numerosi stage garantiti dal servizio di job placement, l'internazionalizzazione degli studi in entrata e in uscita, l'attrattività verso residenti in altre regioni di Unito sono tutti importanti contributi all'inserimento dei laureati in un mercato nazionale e globale.

La responsabilità sociale si esercita in particolare verso gruppi potenzialmente svantaggiati, sia del personale sia degli studenti.

- Assai significativo tra i laureati – e tra gli studenti in via di formazione – è il peso delle donne, superiore a quello dei maschi. Prossimo alla parità tra i ricercatori, superiore a quello dei maschi tra tecnici amministrativi, di un terzo tra dirigenti e nel Cda, con pari retribuzione di genere tra tutti gli addetti. L'università quindi contribuisce potentemente alla parità di genere nell'economia già oggi e ancor contribuirà più in futuro, valorizzando i giovani e le donne nel reclutamento. È iniziata l'attivazione in alcune sedi di servizi per la conciliazione (es. asili nido).
- Importante si presenta l'attività a sostegno degli studenti disabili per una loro piena partecipazione alla didattica mediante contributi e servizi.

- Per quanto riguarda i ceti meno abbienti, il diritto allo studio è tutelato con assistenza monetaria o in natura per più di 3700 studenti a minor reddito (circa il 5,6% degli iscritti), ma la leva principale resta la modulazione accurata delle tasse e il loro livello tendenzialmente basso. Ben il 12% pagano la tariffa minima corrispondente a un reddito prossimo per molte famiglie alla soglia della povertà relativa. Ulteriori estensioni incontrano un ostacolo nella crisi e nella riduzione della spesa pubblica sociale di stato ed enti locali e della propensione delle famiglie e all'indebitamento con prestiti
- Meno tangibile ma non meno rilevante beneficio per la società viene dal fatto che il servizio didattico erogato è valutato positivamente, anche sotto profili cui è sensibile la reputazione dell'ateneo quali la capacità di suscitare interesse e la materiale disponibilità all'ascolto e all'incontro dei docenti con gli studenti, il che rappresenta un arricchimento della cultura della popolazione giovanile e un sostegno alla sua motivazione all'apprendimento.

3. La terza dimensione della responsabilità di un ateneo ha a che fare con la *sostenibilità ambientale*. L'attenzione al risparmio energetico è recente, ma avviata con forza a fronte di un impatto cospicuo dei consumi energetici (339.817 GJ) con iniziative di riprogettazione e con la ristrutturazione di Palazzo Nuovo proprio a questi fini. Interventi saranno necessari al fine di diminuire le emissioni di gas climalteranti (dirette e indirette: 104.098 tonnellate di CO₂ equivalente) tramite l'incremento dell'eco-efficienza (rafforzamento della cogenerazione) e l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili. Urgente si presenta infine la riduzione degli impatti ambientali della catena di fornitura (Supply Chain) attraverso l'avvio del progetto già deliberato sul Green Procurement.

4. Offrire segni concreti di percezione della responsabilità come quelli accennati è però solo una parte della reputazione di una università. Vari stakeholder, tra cui studenti e famiglie, prestano attenzione alle numerose classifiche internazionali divenute un genere giornalistico

e talora anche alle prime valutazioni dell'ente italiano preposto, l'Anvur. Il confronto proposto nell'ultima parte del rapporto evidenzia la varietà di criteri e finalità, e quindi di giudizi, proposti dai vari enti - che vedono comunque l'ateneo torinese sempre in buone posizioni, anche ottime in buona parte delle sue aree disciplinari. Tali prestazioni rientrano in parte nella nozione di responsabilità economica ma la estendono alle future generazioni, grazie alle ricadute di lungo periodo e relative alla più ampia collettività della ricerca di base.

5. I dati e le informazioni presentate in questo rapporto, ricondotti sistematicamente alla griglia degli indicatori GRI4², saranno oggetto di confronto con gli stakeholder cui queste pagine sono destinate e aggiornate con ulteriori rilevazioni stimolate da questa prima esperienza. Il rapporto è un'opera collettiva curata dal vicerettore alla comunicazione Sergio Scamuzzi e resa possibile dalla passione di alcuni docenti e dal forte interessamento della Direzione Finanza dell'Ateneo, nonché da una borsa di studio su fondi della Compagnia di San Paolo. Hanno contribuito i docenti di Unito Piervincenzo Bondonio, Maurizio Cisi, Fiorenzo Martini, Claudia Pescitelli, Pietro Terna; per l'amministrazione Catia Malatesta, Silvia Gallina, Angela Mosca e i responsabili di varie banche dati del sistema informativo di ateneo; la borsista Giulia Mancini; la grafica è a cura di Elyron.

2.
<https://www.globalreporting.org/resourcelibrary/GRI4-Part2-Implementation-Manual.pdf>

Nota metodologica

Il presente documento rappresenta la prima edizione del Report di Sostenibilità (economica, sociale ed ambientale) dell'Università degli Studi di Torino. Esso è stato redatto secondo le linee guida definite dal GRI (Global Reporting Initiative), il framework più accreditato e diffuso per la rendicontazione delle performance di sostenibilità economica-sociale-ambientale di un'organizzazione (sia essa pubblica o privata, profit o non profit). Nel maggio 2013 GRI ha emesso la nuova release (GRI-G4), che deve essere adottata da subito da parte dei First Adopters. In tal modo l'Università di Torino rientra nel ristretto numero di Università al mondo (Manila, Deakin, Ball State, Berkeley) che informano i propri stakeholders in conformità agli standard più aggiornati.

Le nuove linee guida prevedono due modalità di adesione: "in accordance" CORE e "in accordance" COMPREHENSIVE. L'Università di Torino ha scelto l'opzione "in accordance -CORE", la quale richiede che l'organizzazione fornisca informazioni rispondenti ad almeno un indicatore fra quelli previsti dal framework, per ogni Aspect ritenuto rilevante (Principio della Materialità).

La scelta degli aspetti ritenuti rilevanti è stata influenzata dalla natura particolare dell'Università come "organizzazione produttiva" e ha portato ad escludere disclosures più tipiche di aziende commerciali come ad es. Market presence e Marketing Communications, oppure pertinenti ad imprese multinazionali come ad es. Diritti delle popolazioni indigene e Lavoro minorile forzato. Per contro in diversi casi sono stati prodotti più di un indicatore per Aspect (ad es. nel caso delle emissioni climalteranti, data la rilevanza del tema del global warming, ma soprattutto, in relazione alle politiche sociali e di equità della tassazione studentesca). Il reporting period è l'anno solare 2013, tranne nei casi in cui è indicato diversamente (ad es. anno accademico 2012-2013 o 2013-2014). L'entità

ha intenzione di osservare la cadenza annuale nella produzione della reportistica; tale cadenza consentirà anche di apprezzare i miglioramenti nell'eco-efficienza e il raggiungimento degli obiettivi fissati anche nell'ottica di un più efficace controllo di gestione. Trattandosi di una prima edizione, evidentemente non è possibile riportare alcun cambiamento avvenuto nel periodo di rendicontazione, o di differenze significative di contenuto con edizioni precedenti. L'Università ha anche deciso di sottoporre il report ad un'assurance esterna, nella convinzione che ciò aumenti l'affidabilità e la trasparenza della comunicazione.

Con riferimento agli indicatori specifici di sezione, citati sotto a ciascun titolo, le modalità di calcolo utilizzate sono riportate nei paragrafi di riferimento, così come eventuali omissioni o indicazioni particolari. Ad ogni indicatore e aspetto riportato, si è cercato di fornire adeguati commenti e contestualizzazioni, per rendere i dati maggiormente comprensibili a tutti gli stakeholder interessati.

Sono stati tenuti presente ai fini della redazione di questo rapporto, oltre alle G4 Sustainability Report Guidelines (2014) del Global Reporting Initiative, i bilanci sociali delle Università di Pavia e Bologna, il bilancio di sostenibilità ambientale di Ca' Foscari di Venezia, i Sustainability Report delle Università di Birmingham, California, Deakin, Manila, e quelli di imprese quali Fiat-Chrysler, Barilla, Hera, Nova Coop; il saggio di R. Lozano, The state of sustainability reporting in universities (IJSHE, 12,1, 2011) e i volumi di L. Bagnoli, Responsabilità sociale e modelli di misurazione, Milano 2010 e di M. Civardi (a cura di), Modelli e metodi per valutare la reputazione di strutture formative, Bologna 2011.

Per maggiori informazioni:
sostenibilita@unito.it

Questo è l'elenco degli **Aspect** ritenuti rilevanti:

ECONOMIC

- Economic Performance
- Indirect Economic Impacts
- Procurement Practices

ENVIRONMENTAL

- Energy
- Water
- Biodiversity
- Emissions
- Effluents and Waste
- Products and Services
- Compliance
- Transport
- Overall
- Supplier Environmental Assessment
- Environmental Grievance Mechanisms

SOCIAL

Sub category LABOR PRACTICES AND DECENT WORK

- Employment
- Training and Education
- Diversity and Equal Opportunity
- Equal Remuneration for Women and Men
- Supplier Assessment for Labor Practices
- Labor Practices Grievance Mechanisms

Sub category HUMAN RIGHTS

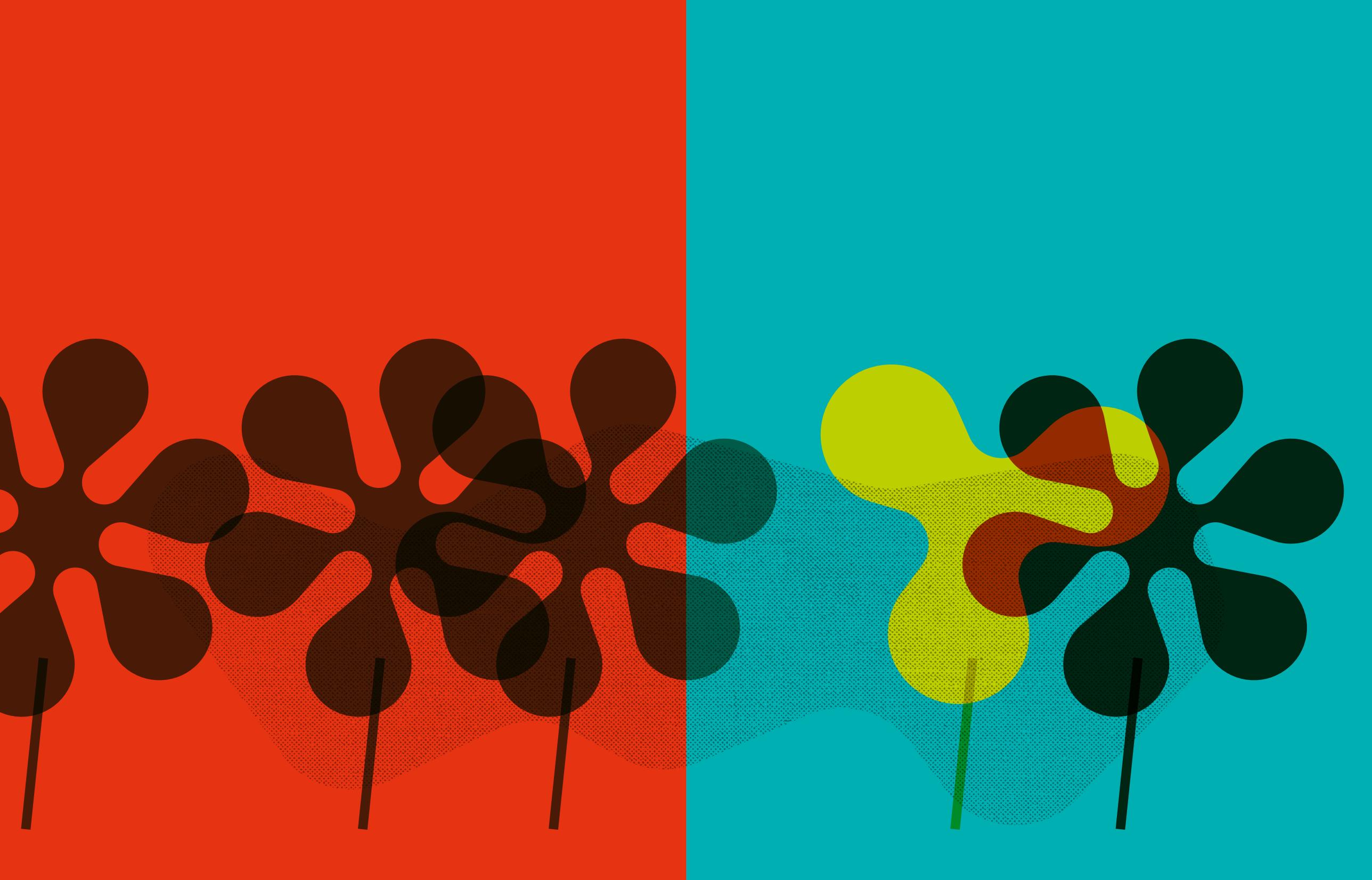
- Non-discrimination
- Freedom of Association and Collective Bargaining

Sub category SOCIETY

- Local Communities
- Anti-corruption
- Compliance

Sub category PRODUCT RESPONSIBILITY

- Product and Service Labeling



Linee Strategiche di Ateneo — pag. 14

1. Identità dell'Ateneo — pag. 17

— UniTo in Cifre.....	19
— Profilo dell'organizzazione e dimensione geografica.....	20
— La Governance dell'Ateneo.....	24
— Le attività di UniTo.....	28
— Riconoscere la responsabilità sociale dell'Ateneo: come?.....	30
— I valori, principi, codici dell'Ateneo.....	36
— Gli stakeholder di UniTo.....	38

2. Sostenibilità Economica — pag. 45

— Valore economico attratto.....	46
— Finanziamenti significativi ricevuti dalla PA.....	48
— Valore economico distribuito.....	50
— La conservazione e l'incremento del patrimonio.....	51
— Distribuzione agli stakeholders delle risorse disponibili.....	52
— La localizzazione dei fornitori.....	54
— La distribuzione indiretta di valore - l'impatto di UniTo sull'economia locale.....	55
— Attività di ricerca e consulenza su commessa.....	58
— Efficienza delle uscite.....	59

3. Sostenibilità Sociale — pag. 61

— Le Risorse Umane.....	62
— Il personale docente.....	62
— Il personale tecnico/amministrativo, l'equa retribuzione.....	63
— Gli organismi di governo.....	64
— Il turnover dei dipendenti.....	65
— Iniziative per la salute e la sicurezza del personale, per la conciliazione vita/lavoro.....	66
— La formazione dei dipendenti.....	68
— Il piano Anti-corruzione.....	70
— I fornitori: requisiti e controlli legali.....	72
— Gli studenti di UniTo.....	74

— L'offerta formativa, i servizi post-lauream, l'orientamento.....	76
— Le matricole.....	77
— I laureati di UniTo, l'integrazione degli studenti stranieri.....	78
— Provenienza geografica degli studenti.....	79
— La residenza degli studenti e l'attrattività della sede, l'internazionalizzazione degli studenti.....	80
— Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio.....	81
— Lo studio economicamente sostenibile, la politica delle tasse.....	83
— Integrazione degli studenti disabili.....	86
— La soddisfazione espressa dagli studenti: la valutazione della qualità dei servizi.....	88
— UniTo crea occupazione.....	90
— L'incubatore di imprese 2i3T.....	93

4. Sostenibilità Ambientale — pag. 97

— Il risparmio energetico dell'Università di Torino.....	99
— Acqua consumata e scaricata.....	100
— Energia consumata.....	101
— Emissioni dirette, emissioni indirette.....	102
— Altre emissioni.....	103

5. Valutazione e Reputazione

Internazionale e Nazionale — pag. 109

— La valutazione esterna dell'Ateneo.....	110
— La valutazione nazionale sui media.....	114
— La valutazione interna dell'Ateneo.....	120

Tabella di Raccordo con gli indicatori GRI — pag. 124

Le linee strategiche dell'Ateneo³

La missione

Creare, valorizzare e disseminare conoscenza per generare opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio

Il progetto strategico

Condurre l'Università di Torino ad essere istituzione di riferimento in cui innovazione, creatività e responsabilità sociale concorrono alla competitività.

Le finalità strategiche

1. Riconoscere la "responsabilità sociale" dell'Ateneo
2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
3. Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale
4. Innovare e assicurare la qualità nell'approccio al perseguimento degli obiettivi del Progetto Strategico dell'Ateneo

Gli obiettivi

Sostenibilità sociale, economica ed ambientale dell'Ateneo



3.
Linee Strategiche 2014:
www.unito.it

identità
dell'Ateneo

1.



UniTo
in cifre
(G4-9)

Studenti

Totale iscritti
A.A. **2013/2014** **66.502**

Totale studenti stranieri
A.A. **2013/2014** **3.809**

Totale laureati triennale
2013 **7.293**

Totale laureati magistrale
e ciclo unico **2013** **4.526**

Totale borse di studio di dottorato
attive nel **2013** **577**

Dipartimenti **27**

Corsi di studio **149**

Risorse umane
al 31 dicembre 2013

Totale ricercatori **1.018**

Totale docenti **1.023**

Totale tecnici e amministrativi **1.856**

Assegni di ricerca **456**

Profilo dell'organizzazione e dimensione geografica

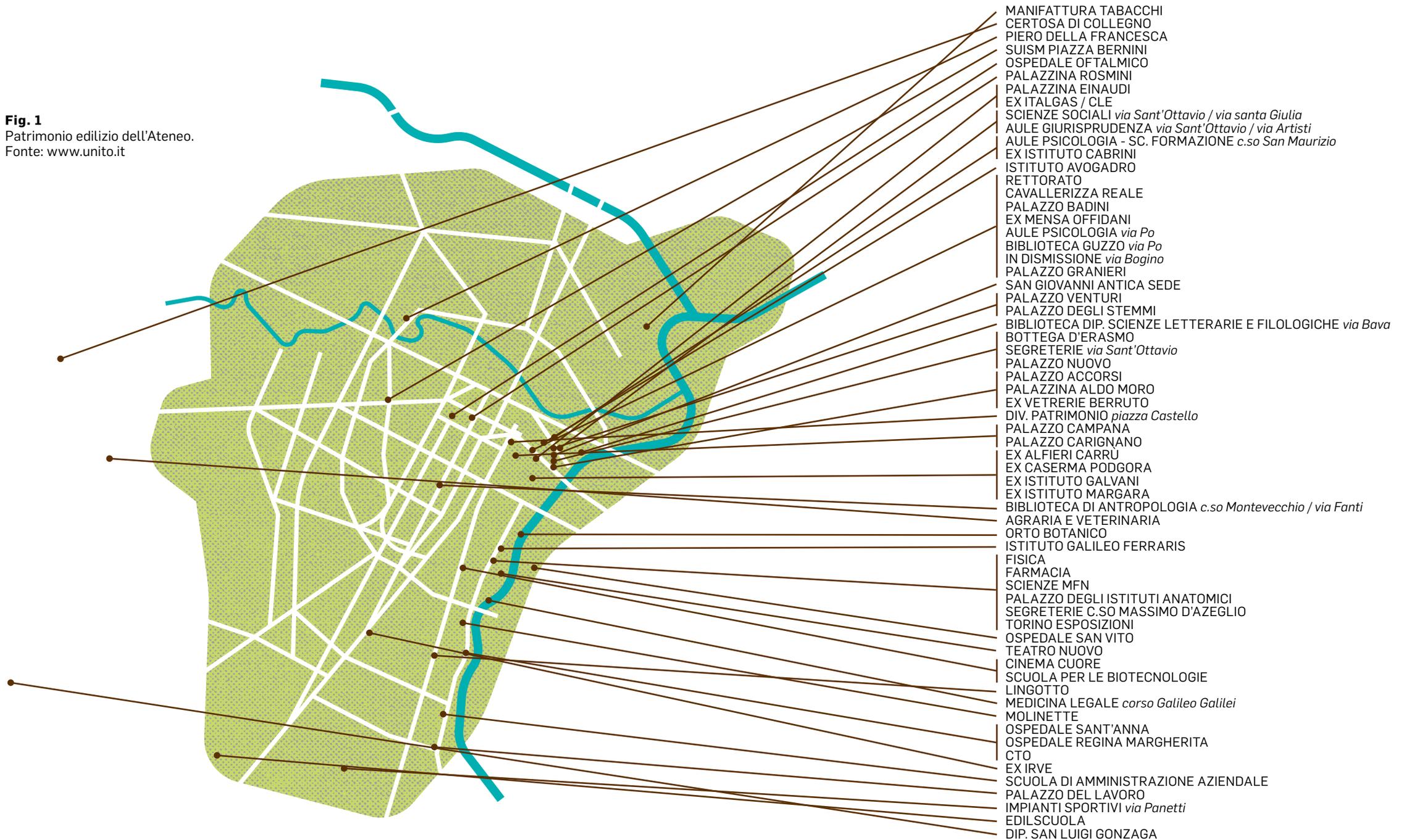
(G4-3, G4-5, G4-6, G4-7, G4-16)

L'Università degli Studi di Torino, fondata nel 1404, è un'istituzione pubblica di alta cultura che persegue, in attuazione dell'art. 33 della Costituzione, finalità di istruzione superiore e di ricerca. Ha circa 120 sedi, prevalentemente urbane, dislocate su sette poli principali, dove si svolge la ricerca scientifica e l'attività didattica, che coprono tutte le discipline ad eccezione dell'Ingegneria e dell'Architettura⁴. Le biblioteche universitarie comprendono un patrimonio librario di più di 2 milioni e mezzo di volumi, tra cui 100.000 libri antichi. L'Università gestisce inoltre un Orto Botanico e diversi Musei che offrono un importante patrimonio in beni culturali con le loro antiche collezioni scientifiche. Numerose sono le collaborazioni internazionali anche extra europee; in particolare con i paesi dell'America Latina, dell'area mediterranea, l'India e la Cina. La dimensione geografica dell'ente viene rappresentata dalla mappa della città di Torino (Figura 1), in cui sono evidenziate le strutture facenti parte del sistema universitario torinese.

⁴.

Fonte: Piano delle Performance
2014-2016

Fig. 1
 Patrimonio edilizio dell'Ateneo.
 Fonte: www.unito.it



La Governance dell'Ateneo nel 2014

(G4-34)

In attuazione della legge 240/2010 l'assetto organizzativo dell'Ateneo è articolato nelle seguenti strutture:

- **Dipartimenti:** rappresentano le strutture primarie e fondamentali, omogenee per fini e per metodi, dove si svolgono l'attività di ricerca e le attività didattiche e formative.
- **Scuole:** sono le strutture di raccordo tra i Dipartimenti per la gestione dell'offerta formativa di riferimento nonché di supporto alle attività formative.
- **Centri di ricerca interdipartimentali:** i Centri di ricerca interdipartimentali sono strutture dirette allo svolgimento di specifiche attività di ricerca di carattere interdisciplinare o tematico, aventi particolare rilevanza e complessità.
- **Centri di servizi:** i Centri di servizi sono costituiti allo scopo di fornire servizi tecnico-amministrativi comuni a più Dipartimenti.
- **Strutture didattiche speciali:** possono essere costituite anche in collaborazione con altri enti pubblici o privati, per la peculiarità della formazione che impartiscono nel panorama nazionale dell'offerta didattica e per ragioni di particolare complessità organizzativa. A esse è demandato il compito di coordinare attività didattiche speciali o strutture didattiche complesse in relazione a più Corsi di studio tra loro affini e correlati, afferenti a uno o più Dipartimenti.
- **Amministrazione Centrale:** attua gli indirizzi e gli Obiettivi operativi di Ateneo definiti dagli Organi accademici fornendo i servizi amministrativi di supporto secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, anche nei confronti delle strutture dipartimentali, cui fornisce servizi di raccordo e consulenza.

Gli organi che governano l'Università degli Studi di Torino sono:

- **Il Rettore:** rappresentante legale dell'Università. Assicura che ogni attività dell'Università si svolga secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.
- **Il Senato Accademico:** organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca dell'Università.
- **Il Consiglio di Amministrazione:** organo di indirizzo strategico dell'Ateneo, sovrintende alla gestione economico-patrimoniale, in attuazione degli indirizzi programmatici del Senato Accademico.
- **Il Direttore Generale:** sulla base degli indirizzi forniti dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità della complessiva gestione e organizzazione del personale tecnico-amministrativo, dei servizi e delle risorse strumentali, al fine di garantire la legittimità, l'imparzialità, la trasparenza e il buon andamento dell'attività amministrativa e tecnica dell'Ateneo.
- **Gli organi di controllo:** il Collegio dei Revisori, che controlla l'attività economico-finanziaria, contabile e patrimoniale dell'Università, e il Nucleo di valutazione, che adempie a funzioni di valutazione in tema di ricerca, dottorati di ricerca, offerta formativa, didattica, rilevazione dell'opinione degli studenti, diritto allo studio, gestione amministrativa e funge da Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).
- **Gli organi ausiliari:** il Consiglio degli Studenti, che coordina le attività dei rappresentanti degli studenti, e il Comitato Unico di Garanzia, che ha compiti in ambito di pari opportunità, di valorizzazione del benessere dei lavoratori e di contrasto alle discriminazioni.

VICE RETTORI ----- RETTORE — PRO-RETTORE

La Governance dell'Ateneo nel 2014

Senato Accademico

Consiglio di amministrazione

Nucleo di valutazione

Collegio Revisori dei Conti

Consiglio degli studenti

Comitato unico di garanzia

DIREZIONI AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Direttore generale

- Tecnica
- Programmazione qualità valutazione
- Risorse umane
- Ricerca e relazioni internazionali
- Funzioni assistenziali e supporto scuola studi superiori
- Patrimonio, approvvigionamenti e logistica
- Bilancio, contabilità e tesoreria
- Sistemi informativi, portale e orientamento
- Didattica e servizi agli studenti
- Sviluppo organizzativo, innovazione e servizi bibliotecari

DIPARTIMENTI

- | | | |
|---|----------------------------------|--|
| Management | Economia "C. De Martis" | Scienze mediche |
| Scienze economico-sociali e matematico-statistiche | Culture, politica e società | Oncologia |
| Giurisprudenza | Psicologia | Scienze della vita e biologia dei sistemi |
| Lingue e letterature straniere e culture moderne | Studi umanistici | Scienze chirurgiche |
| Scienze agrarie, forestali e alimentari | Filosofia e scienze | Scienze della sanità pubblica e pediatriche |
| Scienze veterinarie | Studi storici | Scienze cliniche e biologiche |
| Chimica | Scienze della terra | Neuroscienze |
| Interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio | Scienza e tecnologia del farmaco | Biotecnologie molecolari e scienze per la salute |
| | Informatica | |
| | Fisica | |
| | Matematica "G. Peano" | |

SCUOLE

- Scienze della natura
- Medicina
- Agraria e medicina veterinaria
- Scienze umanistiche
- Management ed economia
- Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali

STRUTTURE DIDATTICHE SPECIALI

- SSST - Alta scuola di studi superiori
- SUSCOR - Scuola universitaria in scienze per la conservazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali
- SSPL - Scuola delle Professioni legali Bruno Caccia e Fulvio Croce
- SUISS - Scuola universitaria interfacoltà in scienze strategiche
- SUISM - Scuola universitaria interfacoltà in scienze motorie
- SDS di medicina veterinaria
- SBTT - Struttura didattica speciale delle biotecnologie

CENTRI DI RICERCA E DI SERVIZIO

- CIRSDE - Centro interdipartimentale di ricerche e studi sulle donne
- CIFIS - Centro interateneo di interesse regionale per la formazione degli insegnanti secondari
- CLIFU - Centro linguistico interfacoltà per le facoltà umanistiche
- ALI - Atlante linguistico italiano
- Dental School - Centro di eccellenza per la ricerca, la didattica e l'assistenza in campo odontostomatologico
- Agroinnova - Centro per l'innovazione in campo agroalimentare
- MBC - Centro interdipartimentale di ricerca per le biotecnologie molecolari
- CIS - Centro di igiene e sicurezza a tutela della salute nei luoghi di lavoro
- CISI - centro interstrutture di servizi informatici e telematici per le facoltà umanistiche

Le attività di UniTo

(G4-4, G4-8)

Didattica

L'Università di Torino è una università generalista. I corsi di studio riguardano tutte le discipline ad eccezione di architettura e ingegneria.

I Corsi di studio sono articolati in:

- un primo livello, al termine del quale si ottiene la Laurea
- un secondo livello, al termine del quale si ottiene la Laurea magistrale o un Master per i laureati di I livello
- un ciclo unico, per l'ottenimento della Laurea magistrale
- un terzo livello, per la formazione post-laurea (corsi di specializzazione, di perfezionamento, master per laureati di II livello e dottorati di ricerca)

La durata dei Corsi di studio è misurata in crediti formativi universitari (CFU), pari a 60 per ciascun anno di corso. Sono previste possibilità di approfondimento ai tre cicli di studi attraverso i master universitari (di primo o di secondo livello), che hanno un carattere prevalentemente professionalizzante, e la Scuola di Studi Superiori che ha attivato percorsi di eccellenza verso alte professionalità. La Scuola di Medicina ha istituito, dall'a.a. 2012-2013, il Programma MD-PhD, per gli studenti di medicina, fortemente motivati, che intendono operare all'interfaccia tra la medicina clinica e la ricerca sperimentale. I corsi di studio di I, II livello e a ciclo unico sono assoggettati al Sistema di Accreditamento, Autovalutazione e Valutazione (AVA) previsto dalla legge 240/10, che ha dato avvio al processo di assicurazione della qualità della didattica e della ricerca. I corsi di studio sono coinvolti in attività di autovalutazione attraverso la redazione di rapporti di riesame su cui i Dipartimenti basano la progettazione dei percorsi formativi dell'anno seguente.

Ricerca

La ricerca nell'Università di Torino è da sempre caratterizzata dal forte e fondamentale legame con l'attività formativa e dalla multidisciplinarietà dei settori scientifico-disciplinari d'indagine.

Le attività di ricerca si svolgono nei 26 Dipartimenti dell'Ateneo, in un Dipartimento Interateneo (con il Politecnico di Torino), in alcuni Centri di ricerca di natura interdipartimentale. Il personale di ricerca è costituito dal personale docente e ricercatore, dai tecnici che operano nei Dipartimenti e Centri, dagli assegnisti e dai dottorandi di ricerca.

Le risorse statali per la ricerca universitaria hanno subito una progressiva riduzione durante questi anni di recessione economica, ma l'Ateneo per contrastarne gli effetti ha avviato una serie di iniziative volte a migliorare la propria capacità di attrazione di risorse, avvalendosi del sostegno di soggetti finanziatori esterni con cui ha sottoscritto accordi pluriennali. In particolare con i finanziamenti della Compagnia di San Paolo è stato istituito un ufficio, il Common Strategic Task Force (CSTF), che dal 2011 al 2013 si è occupato di migliorare l'attrazione di fondi sui progetti europei del VII Programma Quadro e di altri progetti, sempre a livello europeo, e dal 2014 estenderà la propria azione ad altri programmi competitivi.

Terza missione

La terza missione delle Università nell'esperienza UE è costituita essenzialmente da due grandi voci:

- trasferimenti tecnologici e di conoscenza alle imprese
- comunicazione della ricerca ai non esperti (divulgazione con vari media, forme di partecipazione e creatività per il territorio)

La Terza Missione dell'Università di Torino nasce dall'esigenza di identificare il ruolo dell'Università all'interno di un contesto di sviluppo sociale, culturale ed economico. Ciò avviene principalmente attraverso due attività: la valorizzazione economica della conoscenza e la condivisione della conoscenza attraverso attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società della conoscenza, assimilabile al concetto di attività di responsabilità sociale (ARS).

Le strutture di riferimento per le attività della Terza Missione sono l'Incubatore 2i3T e Agorà Scienza (v. pagine 93 e 122).

Riconoscere la responsabilità sociale dell'Ateneo: come?

La tabella che segue riepiloga le azioni dell'Ateneo nell'ambito dell'obiettivo del Piano strategico 'Riconoscere la responsabilità sociale'. Tali azioni sono messe in raccordo con gli specifici indicatori GRI, ove presenti, che ne misurano le performance.

Ambito	Obiettivo	Azione	Indicatori	
1 Governance	0.1 Riconoscere la responsabilità sociale dell'Ateneo	0.1.1 Elaborazione della Carta degli Impegni		
	0.2 Partecipazione all'elaborazione di strategie di sviluppo e della competitività del territorio	0.2.1 Fornire contributo scientifico alla progettazione strategica a livello territoriale	<i>n di persone dell'Ateneo coinvolte nella progettazione strategica</i>	
	0.3 Comunicare agli stakeholders le iniziative implementate dall'organizzazione in ambito sociale, ambientale ed economico	0.3.1 Esplicitazione del Piano Strategico, Obiettivi, Finalità e Aree Strategiche		<i>pag. 15 del Rapporto</i>
		0.3.2 Elaborazione del Report di Sostenibilità		
		0.3.3 Diffondere il sistema dei valori dell'Ateneo	<i>G4-56 – pag. 36, 37</i>	
		0.3.4 Coinvolgere e comunicare agli stakeholder le iniziative dell'organizzazione	<i>G4-24, 25, 26, 27 – pag. 138 - 142</i>	

Ambito	Obiettivo	Azione	Indicatori
2 Studenti	1.1 Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio universitario	1.1.1 Elaborare strategia con i soggetti competenti per il sostegno e la diffusione del diritto allo studio	<i>n incontri con responsabili degli enti locali per il diritto allo studio; n iniziative per favorire l'accesso ai disabili; n iniziative/convenzioni per la rimozione degli ostacoli nel diritto allo studio; indicatori di equità sociale – pagg. 81 - 84, 86</i>
		1.1.2 Innovare le azioni di orientamento in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca	<i>n progetti di orientamento in ingresso/itinere/uscita – pag. 75</i>
		1.1.3 Soddisfare gli studenti	<i>indicatori quali/quantitativi di soddisfazione degli studenti (questionari valutativi), qualità della didattica – pag. 88 - 90</i>
	1.2 Promozione dello sviluppo di personalità critiche, autonome e consapevoli	1.2.1 Sviluppare l'acquisizione di consapevolezza degli studenti rispetto a tematiche socio-culturali ed economiche del paese e a livello internazionale	<i>n di attività di rilevanza culturale e sociale organizzate dall'Ateneo; iniziative di sensibilizzazione su tematiche di interesse sociale. Insegnamenti Green e cattedra Unesco – pag. 106</i>
Diritto al lavoro, creazione di occupazione	1.3 Promozione dell'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati	1.3.1 Potenziare e innovare le attività di job placement anche rafforzando la regia di Ateneo	<i>n aziende con cui sono state stipulate direttamente o indirettamente convenzioni per stage;</i> <i>n di aziende che si iscrivono al profilo "My-Unito" del portale unito.it;</i> <i>n di stage attivati dal job-placement – pag. 91</i> <i>n di laureati – pag. 39; n di occupati – pag. 90</i>
		1.4 Favorire la nascita di iniziative imprenditoriali quali opportunità occupazionali	1.4.1 Potenziare le attività per lo sviluppo di spin-off, incubatori d'impresa

Ambito	Obiettivo	Azione	Indicatori
3 Personale dipendente	1.5 Valorizzazione delle risorse umane	1.5.1 Coinvolgere le competenze interne in progetti di cambiamento dell'Ateneo	<i>n</i> di ore di formazione in tema di responsabilità sociale – pag. 68
	1.6 Promuovere il benessere dei lavoratori	1.6.1 Agevolare e sostenere la genitorialità del dipendente	<i>iniziative per conciliazione vita-lavoro</i> – pag. 62, 66, 67
		1.6.2 Favorire benessere, salute e sicurezza tra i lavoratori	<i>iniziative per la salute e la sicurezza del personale</i> – pag. 33
		1.6.3 Elaborare una piattaforma di supporto alla gestione della compliance normativa sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro	<i>disponibilità della piattaforma per la gestione condivisa dei contenuti normativi</i>
	1.6.4 Attivare servizi in comune con altri atenei in ambito regionale	<i>numero di servizi in comune</i>	
4 Ambiente	1.7 Sostenibilità ambientale d'Ateneo	1.7.1 Avviare interventi di contenimento dei consumi e di risparmio energetico	<i>piano di risparmio energetico</i> – pag. 98, 99
	5 Economia	1.8 Sostenibilità economica d'Ateneo	1.8.1 Analizzare i contratti di locazione e ridurre gli oneri per i canoni di affitto (idem per riscaldamento, impianti, telefonia...)
1.8.2 Analizzare lo sviluppo e l'impatto degli investimenti in infrastrutture e servizi			<i>G4-EC7</i> - pag. 48 - 50
1.8.3 Analizzare le spese relative ai fornitori locali			<i>G4-EC9</i> – pag. 48 - 50
	1.9 Rafforzamento della riconoscibilità dell'Ateneo attraverso la definizione dell'immagine coordinata	1.9.1 Definire una linea di comunicazione coordinata per un'immagine identitaria dell'Ateneo	<i>n</i> di eventi; <i>n</i> di componenti realizzate per un'immagine coordinata di Ateneo

I valori, principi, codici dell'Ateneo

(G4-56)

UniTo garantisce il rispetto di valori etici, di comportamenti coerenti e corretti, le pari opportunità e la disciplina di dipendenti e studenti, attraverso l'adesione a diversi codici e comitati:

- **Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Torino:** è stato avviato l'iter di predisposizione del Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Torino, che terminerà con l'approvazione da parte degli organi competenti.
- **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:** definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti a osservare. Le previsioni del Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, del Decreto Legislativo n. 165/2001.
- **Codice disciplinare:** prevede le sanzioni da applicare nei casi di infrazioni commesse dal personale tecnico-amministrativo e dirigente in violazione degli obblighi contrattuali.
- **Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti:** si prefigge l'obiettivo di prevenire gli atti e i comportamenti lesivi della dignità della persona garantendo a tutti coloro che operano a vario titolo all'interno dell'Università di Torino il diritto inviolabile ad essere trattati con dignità e rispetto.

Codice Etico della comunità universitaria

Il Codice definisce, formalmente, i valori di riferimento dell'Ateneo individuando regole di comportamento coerenti e contiene disposizioni per evitare forme di discriminazione e abuso e per regolare casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. Il codice si rivolge a tutte le componenti delle Università piemontesi (Università e Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale); la sua osservanza si estende anche nei confronti di soggetti esterni con i quali la comunità accademica intrattiene rapporti.

Il Comitato Unico di Garanzia

per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)

Il CUG:

- contribuisce ad assicurare, in raccordo con il vertice dell'Ente, un migliore ambiente lavorativo
- collabora al rafforzamento della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori
- ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la Consigliera o il Consigliere Nazionale di Parità

Il CUG contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza della prestazione collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dall'assenza di qualsiasi forma di discriminazione, diretta ed indiretta, dovuta a: genere, età anagrafica, disabilità, origine etnica, lingua, opinioni politiche, orientamento sessuale.

Gli stakeholders di UniTo

(G4-24, G4-25, G4-26, G4-27)

Gli stakeholders sono tutti coloro che hanno un interesse verso le attività svolte da un'organizzazione, che in qualche modo influenzano o sono influenzati da esse.

Il grafico elenca gli stakeholders principali di UniTo: al centro sono stati posti gli **studenti**, in quanto diretti interessati delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo; la loro soddisfazione complessiva è l'obiettivo primario e strategico principale. A seguire il secondo raggruppamento è rappresentato da tutte le **risorse umane** dell'Ateneo: docenti e ricercatori, tecnici/amministrativi e tutti coloro che lavorano in Ateneo, i quali sono i pilastri che permettono il funzionamento di tutta l'organizzazione. Con il gruppo **"comunità"** intendiamo diverse tipologie di soggetti: gli Enti territoriali e locali, il MIUR e i Ministeri, che investono ogni anno nelle attività dell'Ateneo, tutti gli investitori e Istituti Bancari, le Imprese, le altre Università e i Centri di Ricerca, i fornitori e altri ancora. Anche l'attenzione verso **l'ambiente** risulta fondamentale per un'organizzazione di simili dimensioni: vi è quindi un interesse ad accrescere il risparmio energetico, a ottenere certificazioni e a valutare le proprie performance in termini di utilizzo delle risorse energetiche e del territorio.

Infine, **i media**: stampa, web, social network, che hanno una notevole influenza sull'immagine e la reputazione dell'organizzazione.

In questa prima edizione del Rapporto di sostenibilità ci soffermeremo, attraverso alcuni indicatori di sostenibilità sociale, sulle attività e le iniziative a favore degli studenti e delle risorse umane, sulle strategie di coinvolgimento attuate nei loro confronti e forniremo una fotografia delle situazione attuale in termini di numero di dipendenti e di iscritti. Per l'ambiente saranno esposti i progetti di risparmio energetico e la situazione di partenza relativamente ai consumi e alle emissioni di sostanze nell'ambiente. L'impatto sulla comunità locale sarà analizzato sulla base delle entrate e delle spese con ricaduta sul territorio circostante. Non sarà, invece, esaminato in questo contesto il rapporto con i media, che costituirà uno spunto di miglioramento e di approfondimento per le edizioni future del Rapporto.

Mappa degli stakeholders specificata

STUDENTI

- Corsi di Laurea
- CDL Magistrali
- Master
- Dottorandi
- Famiglie degli studenti
- Alumni
- Studenti Scuole Superiori

RISORSE UMANE

- Docenti
- Ricercatori
- Assegnisti di Ricerca
- Personale Tecnico Amministrativo
- Collaboratori
- Sindacati

COMUNITÀ – SISTEMA DEI PARTNER

- Enti Territoriali e Locali
- Mondo delle Imprese
- Interlocutori privati
- MIUR
- Ministero Economia e Finanza
- Investitori
- Associazioni di Categoria
- Organizzazioni professionali
- Istituti Bancari

COMUNITÀ SCIENTIFICA

- Altre Università e Centri di Ricerca
- Network nazionale e internazionale

AMBIENTE

- Ministero dell'Ambiente
- Enti Certificatori

FORNITORI

ENTI FINANZIATORI

- Fondazioni
- Enti pubblici e privati

MEDIA

- Tradizionali
- Web
- Social Network

Hackunito

Engagement degli stakeholders

Hackunito è stato l'evento realizzato nell'ambito del Piano Strategico dell'Ateneo come occasione per un diretto coinvolgimento della Comunità dell'Università e delle Comunità dei territori per assicurare innovazione organizzativa e sociale.

Obiettivo principale di #hackUniTO è stato attivare energie e sviluppare l'engagement degli stakeholders del territorio per migliorare la qualità di vita partendo dalla comunità locale e coinvolgendo altre realtà con cui avviare percorsi di collaborazione.

L'evento è stato preparato e programmato dalla fine del 2013 fino a maggio 2014. Dal 12 al 17 maggio si sono tenuti i lavori dell'hackaton presso il Campus Luigi Einaudi.

Sono stati realizzati

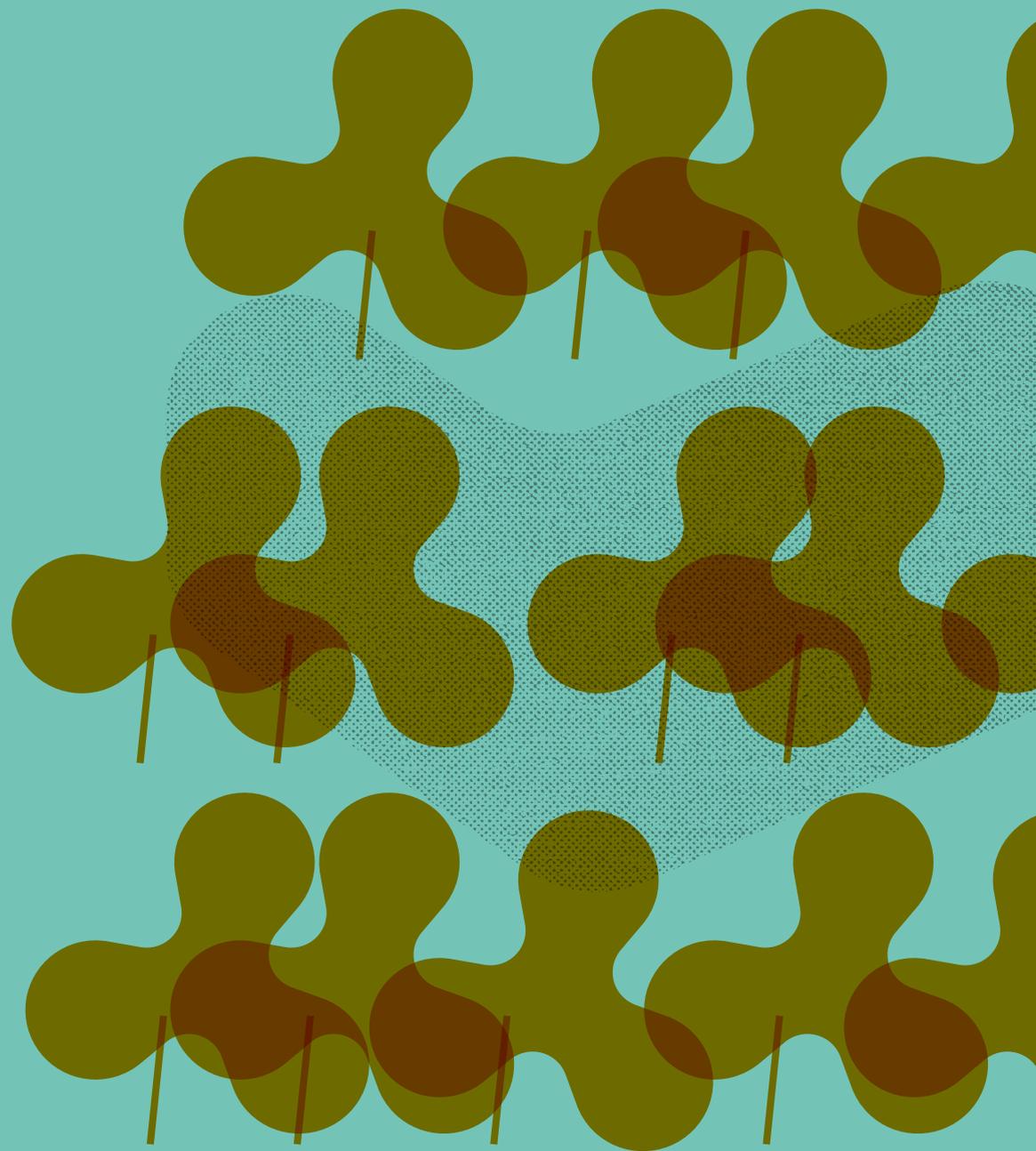
— **198 progetti**

— **35 spunti**

e coinvolte

— **1486 persone dell'Università e del territorio**

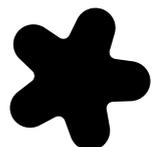
La piattaforma Hackaton resta aperta per consentire alla Comunità di interagire in maniera diretta e continuativa con le attività di innovazione dell'Ateneo.⁵



sostenibilità
economica

2.





Obiettivi strategici:

- verificare la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo
- valutare gli impatti economici delle attività svolte sul territorio locale
- esaminare la distribuzione del valore generato dall'attività dell'Ateneo fra tutti gli stakeholders

Come definito nelle Linee guida Internazionali GRI la dimensione economica della sostenibilità riguarda gli impatti sulle condizioni dei propri stakeholders e sui sistemi economici a livello locale, nazionale e globale. Le performance economiche sono fondamentali per la comprensione di un'organizzazione e della sua sostenibilità.

Valore economico attratto

(G4-EC1)

L'Università, in quanto ente pubblico, si caratterizza per la produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita, rivolti ad un consumo collettivo, nello specifico persegue i suoi scopi primari di ricerca, insegnamento e diffusione di conoscenza, e nel contempo redistribuisce risorse e ricchezza.

In questo senso quindi il valore attratto non può essere descritto tramite la valorizzazione a prezzi di mercato dei beni o servizi dell'attività realizzata ma è esprimibile come la somma dei proventi ottenuti attraverso, ad esempio, la contribuzione studentesca, i trasferimenti da P.A. o da soggetti privati, le prestazioni di servizi, ecc. Il calcolo del valore attratto è derivato dal Rendiconto Unico⁶ di Ateneo 2013, opportunamente riclassificato, ammonta ad € **467.377.595,95** ed è stato così calcolato:

Valore attratto (milioni di euro)	467,4
Proventi da M.I.U.R e altre P.A.*	329,2
Tasse, contributi e proventi per servizi agli studenti *	85,9
Proventi da attività commerciale	13,1
Proventi da soggetti privati *	16,4
Proventi da Unione Europea / Organismi pubblici esteri o internazionali*	14,9
Recuperi, rimborsi e riscossioni	7,9
Risorse disponibili	467,4

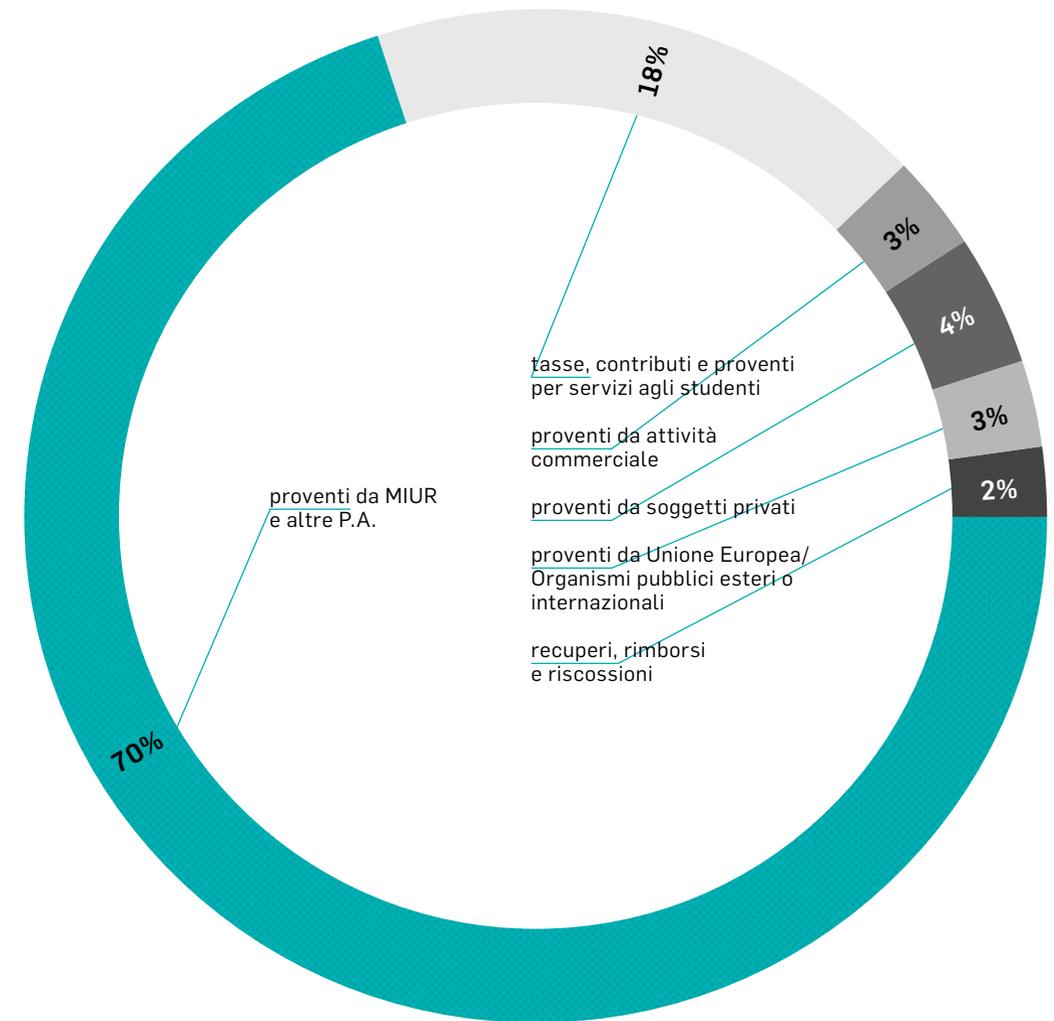
*
importi al netto dei trasferimenti a favore dei soggetti specificati e della restituzione di tasse e contributi a studenti

6. I dati del Rendiconto Unico di Ateneo 2013 sono rinvenibili sul sito www.unito.it

Finanziamenti significativi ricevuti dalla PA

(G4-EC4)

La quota di valore attratto derivante dalle Pubbliche Amministrazioni è pari a € 329.175.018,40 e da organismi internazionali € 14.869.748,22



Valore economico distribuito

(G4-EC1)

Come accennato precedentemente, l'Università svolge il ruolo di soggetto deputato alla distribuzione delle risorse attratte tra molteplici *stakeholders*, portatori d'interesse differenti.

L'Università distribuisce ricchezza in modo *diretto* attraverso la remunerazione di tutti i portatori di fattori produttivi (dipendenti, fornitori, etc.), e per via indiretta, della collettività e del territorio circostante.

Dall'analisi della distribuzione diretta del valore attratto si ricava che le risorse sono allocate come segue:

- **al personale,**
- **ai fornitori,**
- **al capitale di credito,**
- **alla P.A.**

Il personale: in tale ambito si trovano le remunerazioni attribuite ai soggetti che intrattengono con UniTo rapporti di lavoro dipendente (docenti e ricercatori, personale tecnico amministrativo), i compensi per i collaboratori e il controvalore delle borse di studio destinate agli studenti (pre e post lauream).

I fornitori: la remunerazione dei fornitori si sviluppa attraverso l'acquisto di beni e servizi, il godimento di beni di terzi e gli oneri diversi di gestione.

Il capitale di credito: per gli interessi passivi relativi ai prestiti e canoni di project financing.

Le P.A.: la remunerazione della pubblica amministrazione si realizza attraverso il pagamento di imposte dirette e indirette nei casi in cui l'Università è soggetto tributario passivo.

La conservazione e l'incremento del patrimonio

(G4-EC7)

Questo fattore si concretizza mediante la valorizzazione delle spese sostenute per l'incremento e la conservazione del patrimonio; tra queste si evidenziano gli interventi edilizi, le spese per software e hardware, mobili e arredi, impianti e attrezzature, mezzi di trasporto, titoli e partecipazioni. Gli interventi edilizi hanno un sicuro impatto sul territorio circostante sia per la sua valorizzazione sia per l'attitudine ad attrarre attività commerciali con beneficio per il tessuto socio-economico.

Valore degli immobili

Consistenza
al 31/12/2013

Immobili e terreni edificabili di proprietà	527.061.367,77
Opere in costruzione	90.322.637,65
Lavori in corso su immobili di proprietà	3.393.746,92
Terreni agricoli e aree verdi	751.608,18

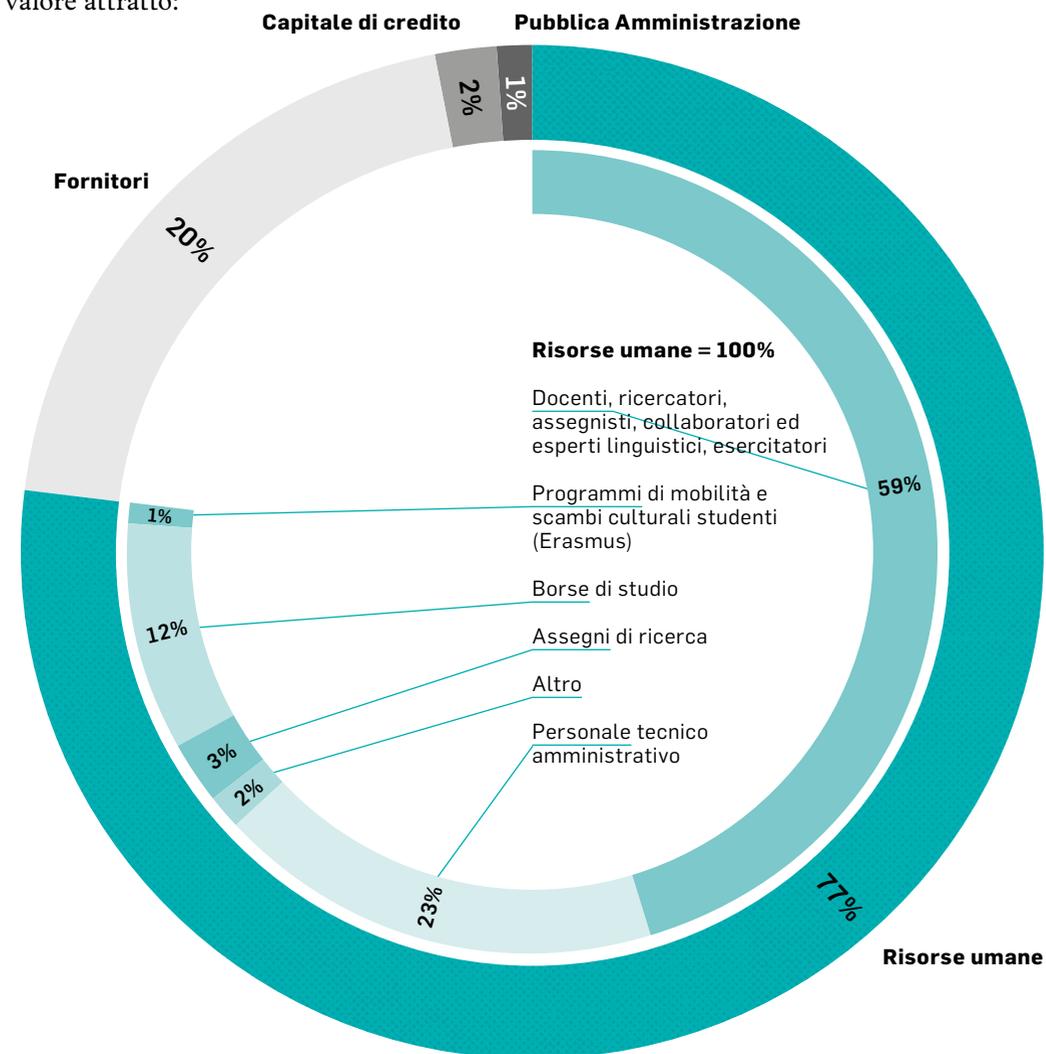
Risorse da destinare: il valore rappresenta la differenza tra il valore "attratto" dall'esterno, il valore destinato allo svolgimento della sua attività ed il valore destinato alla conservazione e all'incremento del patrimonio.

Il valore attratto viene distribuito in modo diretto agli stakeholders nel seguente modo (dati in milioni di euro):

Distribuzione agli stakeholders delle risorse disponibili

Risorse Disponibili (milioni di euro)	467,4
<i>Ripartito fra:</i>	
A) Risorse Umane	338,7
Docenti, ricercatori, assegnisti, collaboratori ed esperti linguistici, esercitatori	209,9
Personale tecnico amministrativo	79,5
Altro (studenti, dottorandi, specializzandi e Co.Co.Co.)	49,3
B) Fornitori	87,8
Costi intermedi di produzione	54,3
Spese per la ricerca scientifica	31,3
Spese per progetti didattici speciali	2,2
C) Capitale di credito	7,6
Oneri finanziari	7,6
D) Pubblica Amministrazione	3,8
oneri tributari	3,8
Totale risorse distribuite	437,9
Valore non ripartibile destinato alla conservazione ed all'incremento del patrimonio	21,5
Risorse da destinare	8,0

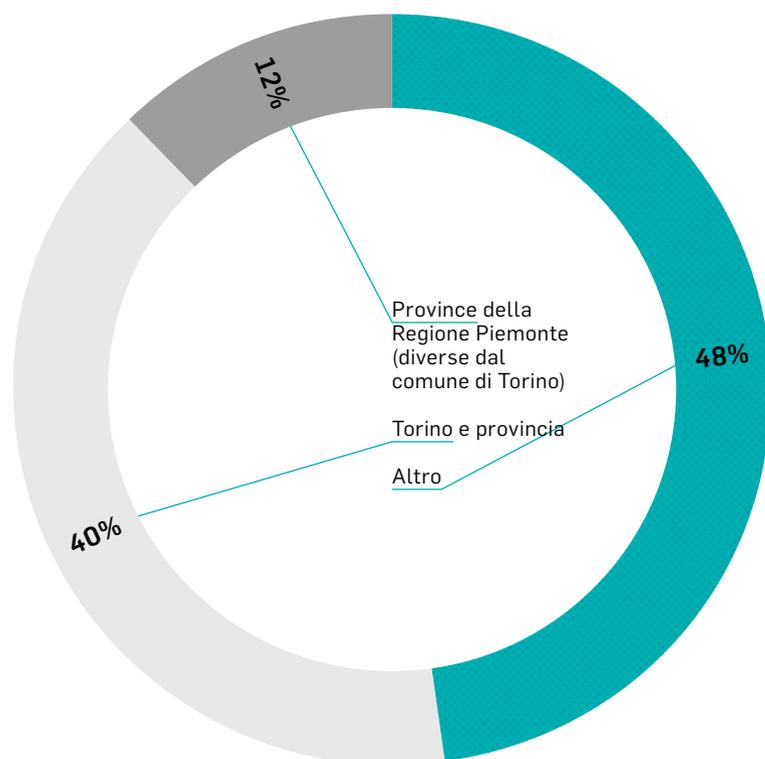
Distribuzione del valore attratto:



La localizzazione dei fornitori

(G4-EC9)

La **localizzazione dei fornitori** nel territorio di riferimento è molto radicata e il valore economico dell'ordinato verso le imprese presenti nel territorio è pari al 52% del volume complessivo (il 40% su Torino e Provincia e il 12% su Regione Piemonte). Il 48% degli acquisti è effettuato verso fornitori situati fuori dalla Regione Piemonte, su territorio nazionale o internazionale. Questo indicatore evidenzia e conferma il positivo impatto economico di UniTO sul territorio regionale e sono inoltre evidenti le ricadute sul tessuto lavorativo locale nei limiti in cui i fornitori ricorrono a manodopera presente sul territorio.



La distribuzione indiretta di valore

L'impatto di UniTo sull'economia locale

(G4-EC8)

L'**esistenza dell'Università di Torino** porta benefici economici indiretti sul sistema economico locale, che sono identificabili in vario modo. A titolo esemplificativo, si osservi la stima dei costi di mantenimento degli studenti dell'Università di Torino, tratta da uno studio effettuato nel 2003 dall'Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario, aggiornato in base al tasso di inflazione del periodo. Tra i costi di mantenimento sono stati considerati: le spese essenziali per l'acquisto di materiale scolastico, le spese di vitto (per gli studenti in sede sono state calcolate al 50%, considerando solamente la spesa incrementale per la famiglia), le spese di alloggio (nel caso degli studenti fuori sede) e quelle per i trasporti.

Il costo medio annuo degli studenti full-time in sede, fuori sede e pendolari, distinto per tipo di spesa, attualizzato al 2013 (valori in euro)

Tipologia spesa (spese essenziali)	Studenti in sede	Studenti pendolari	Studenti fuori sede
Spesa per materiale scolastico	633	664	579
Spesa per vitto	714	1.343	3.426
Spesa per alloggio	-	-	2.994
Spesa per trasporti	227	483	524
Totale	1.574	2.490	7.523

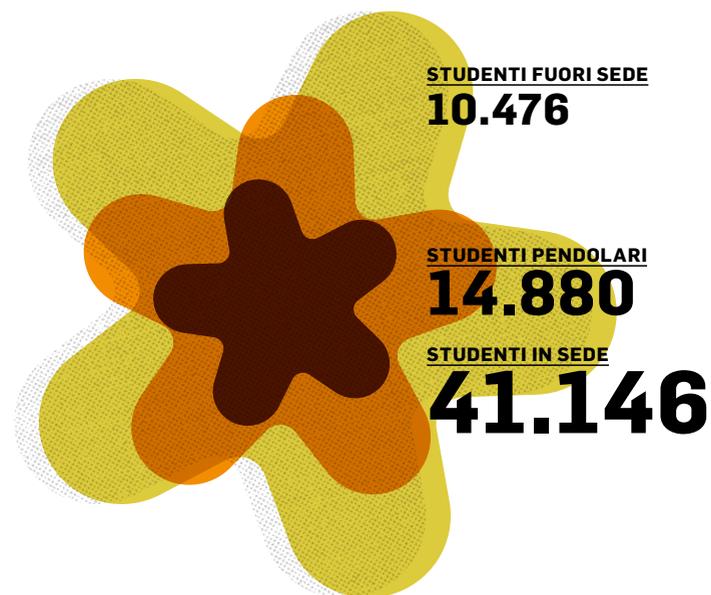
La distinzione tra studenti in sede, pendolari e fuori sede è stata operata considerando in sede tutti gli studenti residenti a Torino e in Provincia di Torino, pendolari tutti gli studenti residenti nella Regione Piemonte, fuori sede tutti gli studenti residenti fuori dalla Regione Piemonte.

Partendo dai 329.175.018,40 € investiti dal MIUR e dalla Pubblica Amministrazione, al netto dei trasferimenti che UniTo restituisce, l'Ateneo piemontese genera un ritorno economico sul territorio di 640.032.273,75 €. Tale somma ritorna al territorio sotto forma di consumi degli studenti dell'Università, di pagamento dei fornitori e delle risorse umane, di tasse pagate allo Stato e di remunerazione delle istituzioni di credito.

Si deduce quindi che per 1 € investito dal MIUR e dalle P.A. nelle attività dell'Ateneo, è generato un ritorno economico per il territorio piemontese di circa 1,94 €.



Consumi stimati (valori in euro)	Costi procapite	N°studenti	Consumi Totali
Consumi studenti in sede	1.574,00	41.146	64.763.804,00
Pendolari	2.490,00	14.880	37.051.200,00
Fuori sede	7.523,00	10.476	78.810.948,00
Totale Effetti indiretti stimati			180.625.952,00
Totale effetti indiretti stimati			180.625.952,00
Valore distribuito direttamente dall'Università (al netto delle risorse da destinare)			459.406.321,75
Totale			640.032.273,75



Attività di ricerca e consulenza su commessa

Gli enti pubblici e i privati si rivolgono a UniTo per commissionare ricerche e consulenze nei più svariati campi della conoscenza, garantendo una significativa fonte di finanziamento.

L'esecuzione di tali attività viene affidata alle diverse strutture dell'Ateneo. Di seguito l'articolazione, per area disciplinare, del valore attratto attraverso l'attività commerciale.

Area disciplinare (dati in mln di euro)	Importo 2013
Scientifica	7,54
Biomedica	4,76
Socio-giuridica-economica	0,39
Umanistica	0,23
Totale	12,92
Concessione spazi di Ateneo	0,19
Totale	13,10

Nel 2013 sono stati, inoltre, depositati **11 brevetti** per l'industria.

Efficienza delle uscite

L'indice di efficienza delle uscite rappresenta il rapporto tra gli impegni assunti e i pagamenti effettuati nell'esercizio, ovvero il rispetto dei termini di scadenza dei pagamenti ai fornitori da parte dell'organizzazione. L'efficienza dell'Ateneo nei pagamenti risulta stabilmente elevata ed è pari al **90,98%** nel 2013 (90,77% nel 2012).

Bilancio (dati in euro)	Impegni	Pagamenti	% di pagamento
Totale 2013	468.132.334,81	425.886.704,43	90,98%
Totale 2012	476.096.014,18	432.165.464,67	90,77%
Differenza	-7.963.679,37	-6.278.760,24	0,21%

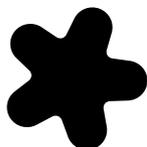
sostenibilità
sociale

3.



Le risorse umane

(G4-10, G4-11, G4-LA1, G4-LA12, G4-LA13)



Obiettivi strategici:

- valorizzazione del personale
- promuovere il benessere e la conciliazione vita-lavoro
- accrescere la formazione sul tema della sostenibilità

Il personale docente

Nella tabella seguente il personale docente è stato suddiviso in tre categorie: professori ordinari, professori associati e ricercatori. È stata inoltre effettuata la distinzione per genere e calcolata l'età media. La fascia oltre i 50 anni rappresenta la percentuale maggiore tra i professori, mentre tra i ricercatori troviamo più giovani.

Docenti	Totale anno 2013	% Donne	% categorie	Età media (anni)
Prof.Ordinari	464	27	23	60
Prof.Associati	559	40	27	53
Ricercatori	1.018	48	50	44
Totale	2.041	41	100	52

Relazione Performance 2013:
Datawarehouse di Ateneo

Il personale Tecnico Amministrativo

I tecnici amministrativi sono stati suddivisi in Dirigenti e Tecnici Amministrativi (EP/D/C/B/collaboratori), con le medesime distinzioni per genere ed età. Di essi, **1.789** hanno contratto a tempo indeterminato, **67** a tempo determinato.

Personale Tecnico Amministrativo	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Donne %
Direttore Generale e Dirigenti	10	1	45,5%
Tecnici Amministrativi (EP/D/C/B/collaboratori)	1.779	66	64,15%
Totale	1.789	67	60,42%

Relazione Performance 2013:
Datawarehouse di Ateneo

Il **49.84%** dei Tecnici Amministrativi possiede un titolo di laurea breve, magistrale o un altro titolo post-lauream. Il **38%** ha più di 50 anni.

L'equa retribuzione

L'Università di Torino fa ricorso, per il trattamento economico dei dipendenti a tempo indeterminato, alla modalità di Contrattazione Collettiva. L'utilizzo del CCNL permette di affermare che non esiste alcuna distinzione di genere nella remunerazione dei dipendenti. Il Contratto Collettivo Integrativo si applica a tutto il personale tecnico-amministrativo con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Al personale a tempo determinato si applica il medesimo trattamento economico e normativo, compatibilmente con la durata del contratto.

Gli organismi di governo

Composizione degli Organi del Consiglio di Amministrazione per gli a.a. 2013/2017

11 componenti
di cui donne: **3**

Composizione degli Organi del Senato Accademico

35 componenti
di cui donne: **13**

Il turnover dei dipendenti

Per turnover dei dipendenti si intende il flusso naturale di persone che escono o entrano nell'organizzazione a seguito di pensionamento, assunzione, licenziamento, senza minacciare la continuità produttiva dell'organizzazione e la sua stabilità. Il calcolo del turnover complessivo è stato effettuato sommando il totale dei dipendenti entrati e usciti nell'anno 2013, rapportandolo alla media dei dipendenti attivi nello stesso anno. Per il turnover negativo e positivo, sono stati presi in considerazione rispettivamente i dipendenti cessati e quelli assunti, rapportandoli al numero di dipendenti a inizio 2013.

	Docenti	Non docenti	Totale
Personale cessato	67	38	105
Personale assunto	10	16	26
Turnover positivo	0.50%	0.86%	0.67%
Turnover negativo	3.35%	2.04%	2.72%
Turnover complessivo	3.96%	2.93%	3.47%

Fonte: Conto annuale Risorse Umane

Iniziative per la salute e la sicurezza del personale, per la conciliazione vita/lavoro

Nel 2013 l'Università di Torino con il Comitato Unico di Garanzia ha firmato l'accordo sulle azioni positive per il triennio 2013-2015.

Tali azioni riguardano diverse tematiche: il monitoraggio e la gestione delle situazioni di discriminazione, la conciliazione tra tempo del lavoro e tempo della cura, la formazione e sensibilizzazione, il benessere lavorativo ed altri servizi di supporto. In particolare, per la conciliazione vita/lavoro, sono state programmate le seguenti iniziative:

- Progetto sperimentale **telelavoro "UNITO-TEL"**: L'Ateneo intende introdurre modelli flessibili di telelavoro domiciliare e presso telecentri, avviando una sperimentazione finalizzata a inserire nelle reti globali anche le aree più periferiche del territorio piemontese per garantire a un ampio numero di risorse di poter esprimere la propria professionalità senza vincoli spaziali, con vantaggi a favore del/la singolo/a lavoratore/lavoratrice e dell'Amministrazione.
- Progetto **assistenza anziani o familiari in difficoltà**: è finalizzato a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare, nei casi sia di anzianità sia di disabilità. L'Ateneo per il momento si è impegnato ad analizzarne la fattibilità e a studiarne un modello trasferibile.
- **Convenzioni** con le banche Deutsche Bank e Intesa San Paolo, con i parcheggi ParkinGO (Aeroporto di Caselle) e Card Park in Piazza Vittorio Veneto, con il Centro Acquarelax di Grugliasco e presso la Farmacia Sant'Eraldo; con la GTT per i titoli di viaggio settimanali, mensili e annuali; con gli asili nido "bambini di Terezin" e "Sermig".
- L'Ateneo, in collaborazione con il **Comitato Unico di Garanzia**, offre ai figli del personale interno la possibilità di partecipare al **Centro Estivo** presso le sedi di Torino e Grugliasco.
- **Altre iniziative e convenzioni**: INPS, CUS Torino, Centro Medicina Sport e Ricerca, Museo Regionale di Scienze Naturali, Corsi di lingua straniera, C.U.T., Teatro Stabile di Torino, Servizi Bibliotecari presso l'Università del Piemonte Orientale.

La Città della Conciliazione:

struttura nata da un progetto del Comitato Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Torino, che nel 2001 aveva riscontrato la necessità da parte dei dipendenti universitari del Polo di Grugliasco di servizi per l'infanzia. Il progetto è stato co-finanziato dalla Regione Piemonte, dall'Università di Torino e dalla Provincia di Torino, e dal 2010 la gestione è affidata alla Società La Serre del Comune di Grugliasco. La Città della Conciliazione è strutturata in tre aree: spazi per l'infanzia, spazi per il benessere e la famiglia e spazi per la ristorazione.

- **Area Servizi per l'Infanzia**: asilo nido Bambini di Terezin e Libera Scuola Michael, Associazione Chicco Di Grano
- **Area Alimentazione**: Bistrò Pausa Caffè (Cooperativa Sociale Pausa Caffè) e Associazione Città del Bio
- **Area Benessere**: Centro Acqua Relax.

La formazione dei dipendenti

(LA9)

La pianificazione della Formazione per il 2014 è ispirata alle seguenti finalità strategiche: responsabilità sociale, ricerca, didattica, innovazione, comunicazione e qualità.

I corsi sulla responsabilità sociale sono **24** e coinvolgono molte aree e ambiti: dalla comunicazione, alla formazione dei volontari e degli accompagnatori per disabili, dalla sicurezza e benessere organizzativo, ai progetti specializzati per la dislessia e alla gestione sanitaria delle emergenze.

	N° corsi	Partecipanti	M	F	Partecipazioni	Ore erogate
Formazione interna	60	1.322	407	914	3.066	1.488,0
Formazione esterna	60 (onerose)	86	24	62	106	1.514,5
	44 (gratuite)	50	18	32	76	678,0
Totale	104	136	42	94	182	2.192,5

Fonte: Piano della formazione 2013

UniTo per le pari opportunità

(G4-LA12, G4-HR3)

La Consigliera di Fiducia: è la persona incaricata istituzionalmente di fornire informazioni, consulenza ed assistenza gratuita ai/alle componenti della comunità universitaria (dipendenti, studenti e studentesse oggetto di discriminazioni, molestie e lesioni della dignità o mobbing).

Nel 2013 alla Consigliera sono stati sottoposti in totale 34 casi, che hanno visto coinvolti 35 dipendenti tecnici-amministrativi e 6 studenti/dottorandi/assegnisti.

Tra questi 29 donne e 12 uomini.

CUG (Comitato Unico di Garanzia, v. pag. 37)

CIRSDe: Centro Interdisciplinare di Ricerca e Studi delle Donne e di Genere. Si tratta di un centro di ricerca, di formazione e di incontri culturali, che mira a favorire la presenza di una prospettiva di genere all'interno dell'Università.

Guida InOLTRE I CORSI: pubblicata nel 2013, è finalizzata a facilitare la conoscenza dell'offerta formativa in Gender and Women Studies di diverse Facoltà dell'Ateneo torinese.

Minoranze sessuali LGBT

(G4-LA12)

Carriera ALIAS: UniTo ha adottato uno dei primi regolamenti in Italia sul doppio libretto universitario per studenti in transito di genere.

UniTo appoggia numerose campagne di opinione contro l'omofobia.

Non risultano episodi di discriminazione nei confronti di LGBT.

Il Piano Anti-Corruzione

(G4-S03, G4-S04)

L'Università degli Studi di Torino ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2013, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 ed il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015.

Per l'anno 2013 sono stati previsti diversi interventi per mettere in atto il piano anti-corruzione, come il monitoraggio ed il controllo delle procedure, l'adozione del Codice di Comportamento, la predisposizione di un sistema di acquisizione delle segnalazioni e di linee guida di condotta per prevenire fenomeni corruttivi.

Sono state previste azioni di comunicazione attraverso diversi mezzi (infonews, Giornata della trasparenza, e-mail, social network, Portale, etc.).

Tra le misure adottate, figurano i corsi di formazione in tema di anti-corruzione, destinati a tutto il personale dell'Università, sia docenti sia tecnici amministrativi. Il corso di formazione sui rischi specifici sarà erogato al personale operante nelle 15 aree più esposte individuate dal Piano. I contenuti principali del corso base "Anticorruzione e Trasparenza" sono suddivisi in diversi moduli riguardanti: la legge 190/2012, i reati, il piano anticorruzione, la mappatura delle aree di rischio specifico in Ateneo, il decreto Legislativo 22/2013, il Codice di Comportamento, il Codice Etico e Disciplinare, i contatti e le segnalazioni.

Personale Tecnico Amministrativo

Anno 2013: 5 procedimenti disciplinari

	N°	di cui con sanzione N°
Negligenza nell'esecuzione dei compiti, inosservanza dell'orario di lavoro e delle formalità per la rilevazione delle presenze, comportamenti non corretti e lesivi della dignità della persona	1	1
Atteggiamento non collaborativo e comportamenti non corretti e lesivi della dignità della persona (atteggiamento aggressivo, insulti, minacce, alterco sul luogo di lavoro seguito da vie di fatto...)	2	2
Negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati e/o nella cura dei beni assegnati, scarso rendimento	1	0
Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro, di attestazione delle presenze e assenze e di malattia / assenza ingiustificata	1	1

Personale Docente

Anno 2013: 2 procedimenti disciplinari

	N°	di cui con sanzione N°
Atti che ledono la dignità o l'onore di un docente	1	1
Violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e/o svolgimento di attività professionale non autorizzata	1	1

Fonte: Piano triennale di prevenzione della corruzione

I fornitori: requisiti e controlli legali

(G4-12, G4-LA14, G4-HR4)

I fornitori di UniTo si distinguono in:

- partecipanti a gare d'appalto per le grandi opere e commissioni
- fornitori per le spese in economia nel circuito CONSIP, MEPA, SCR
- altri fornitori

Per il circuito di acquisti CONSIP, MEPA (Mercato Elettronico delle P.A.) e SCR (mercato elettronico piemontese), tutti i fornitori che sono inseriti all'interno di tali sistemi sono stati automaticamente sottoposti a controlli (a campione) a monte.

Per essere registrati in CONSIP i fornitori devono presentare:

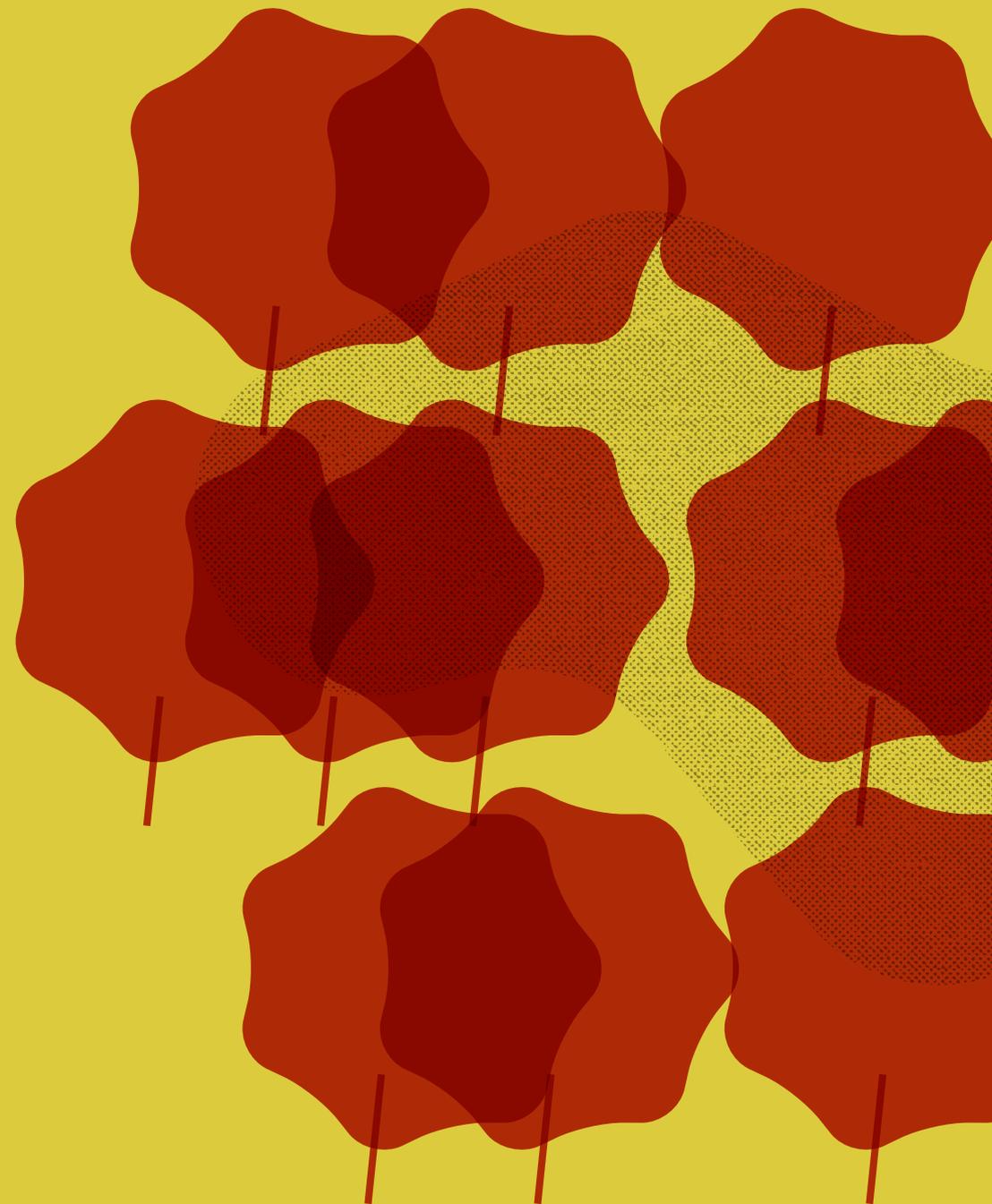
- dichiarazione sulle cause ostative (dlgs 163/2006 e successive modifiche)
- DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva)
- rispetto norme di sicurezza

Per le convenzioni, tutti i controlli vengono svolti direttamente in capo all'aggiudicatario.

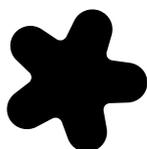
Per le gare d'appalto, sia l'aggiudicatario sia il secondo classificato devono presentare tutta la documentazione che viene sottoposta a rigidi controlli:

- DURC
- Agenzia Entrate (pagamento in regola delle tasse)
- Anti-mafia (certificato prefettura)
- Assunzione di una determinata percentuale di dipendenti disabili (art. 38)
- Dichiarazione di osservanza dei contratti collettivi

Se uno specifico prodotto non è su CONSIP o MEPA o SCR, esso viene acquistato fuori dal circuito, ma, se l'acquisto supera un certo importo, va comunque presentata una dichiarazione sostitutiva ed i requisiti non cambiano (per acquisti superiori a 40.000 si applica la procedura negoziata).



Gli studenti di UniTo



Obiettivi strategici:

- Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio
- Promozione dell'ingresso nel mondo del lavoro
- Favorire la nascita di iniziative
- Diffondere il tema della sostenibilità

Gli studenti sono gli stakeholders principali dell'Università di Torino, in quanto la maggior parte delle attività sono rivolte ad essi, il grado di aspettativa e di coinvolgimento elevati.

Iscritti Totali Anno Accademico 2013/2014

Tipo corso studi	Iscritti	%
Corso di Laurea Triennale	40.838	61
Corso di Laurea Magistrale/Specialistica	11.870	18
Corso di Laurea Ciclo Unico	11.649	18
Altro	2.145	3
Totale	66.502	100

Iscritti per genere

	Iscritti	%
Uomini	25.328	38
Donne	41.174	62

Iscritti per fasce d'età

18 – 20	28%
21 – 23	36%
24 – 26	17%
27 – 29	7%
≥ 30	12%

Agli studenti sono rivolti diversi tipi di attività oltre alla didattica e alla formazione post-lauream (master e dottorato): orientamento in entrata, counseling, tutorato, job placement e orientamento in uscita, mobilità e possibilità di studio e stage all'estero, e tutti i servizi atti a garantire il diritto allo studio universitario (mense, posti letto nelle residenze, borse di studio). UniTo si caratterizza per la formazione iniziale e deve ancora sviluppare una formazione permanente per adulti. La dispersione da un anno all'altro è nel complesso contenuta. Il tasso maggiore è tra il primo e il secondo anno di immatricolazione: circa il 16% degli iscritti al primo non si iscrivono più al secondo anno (dati 2012/13-13/14).

L'Offerta Formativa

Nell'A.A. 2013/2014 sono stati attivati 64 corsi di laurea triennali, 74 corsi di laurea magistrale e 7 corsi a ciclo unico quinquennali. Rispetto ai 200 corsi del 2008 si è passati ai 151 nel 2014, concentrando le risorse su un numero inferiore di obiettivi formativi, che potranno così raggiungere maggiore efficienza operativa.⁷

I servizi post-lauream

L'Università di Torino offre agli studenti, dopo il conseguimento della laurea, la possibilità di proseguire gli studi attraverso il dottorato di ricerca, i master, le scuole di specialità e perfezionamento. Nel 2013/2014 l'offerta post-lauream ha previsto: 51 master di livello I, 33 di livello II, 4 corsi di perfezionamento, 45 scuole di specializzazione e 25 corsi di dottorato.⁸

L'orientamento

L'Ateneo prevede l'offerta di diversi tipi di servizi di assistenza e orientamento in ingresso, in itinere e in uscita per tutti gli studenti che intendono iscriversi o sono iscritti all'Università di Torino. Si riportano i principali servizi offerti nel 2013/14:

- **il portale web dell'Ateneo**, il quale contiene informazioni su ogni tipo di corso di studi e l'accesso a numerosi servizi online
- **l'InfoPoint**: struttura predisposta per dare informazioni di persona e a distanza
- **la Guida Orientamento**: creata in collaborazione con la Provincia di Torino, la guida è stata stampata in circa 5.000 copie nel 2013 e diffusa anche on-line
- **le giornate di orientamento** "Università Porte Aperte" e le visite guidate: incontri direttamente nelle strutture dell'Ateneo per gli studenti del IV o V anno delle scuole superiori

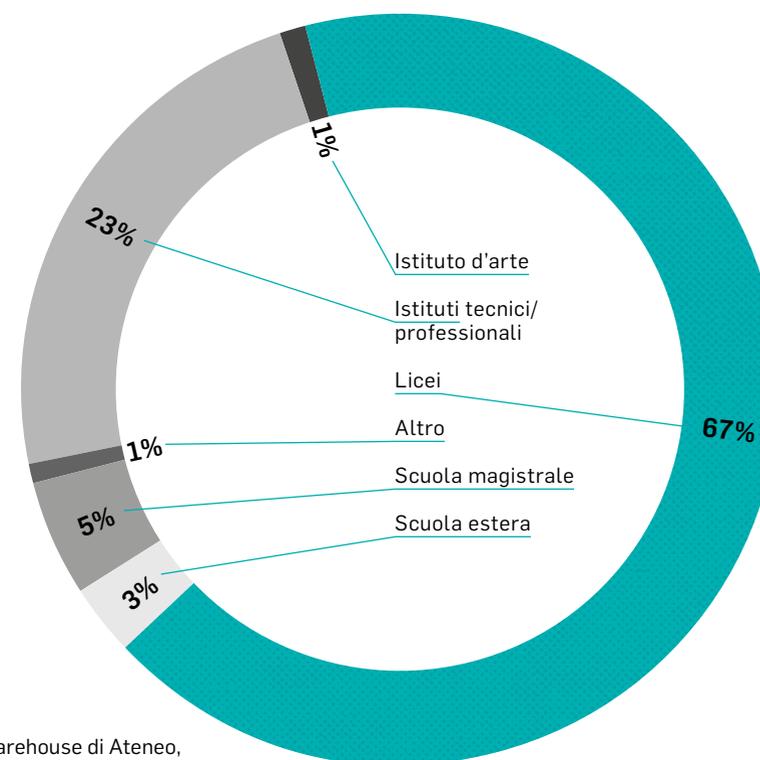
8. Relazione AVA 2014

Le matricole⁹

Immatricolati nell'a.a.2013/2014:

18.133

Gli iscritti al primo anno provengono prevalentemente da licei (67%) e da istituti tecnici professionali (23%).¹⁰



9. Fonte: Datawarehouse di Ateneo, estrazione di settembre 2014. Con il termine "immatricolati" si intendono gli iscritti al I anno di corso delle lauree triennali, ciclo unico e magistrali.

10. Fonte: Datawarehouse di Ateneo, estrazione dati 16 luglio 2014.

I laureati di UniTo

Tipo corso	Laureati totali	Laureati regolari	%	Tempo Medio Impiegato (anni)	Voto Medio /110
Triennali	6.843	3.454	50.47%	3.49 (n.O.) 6.14 (v.O.)	99.6 95.8
Magistrali	3.444	1.962	56.97%	2.38 (n.O.) 4.24 (v.O.)	107.1 104.5
Ciclo Unico	1.082	471	43.53%	5.78	105

laureati con 110

23,52%

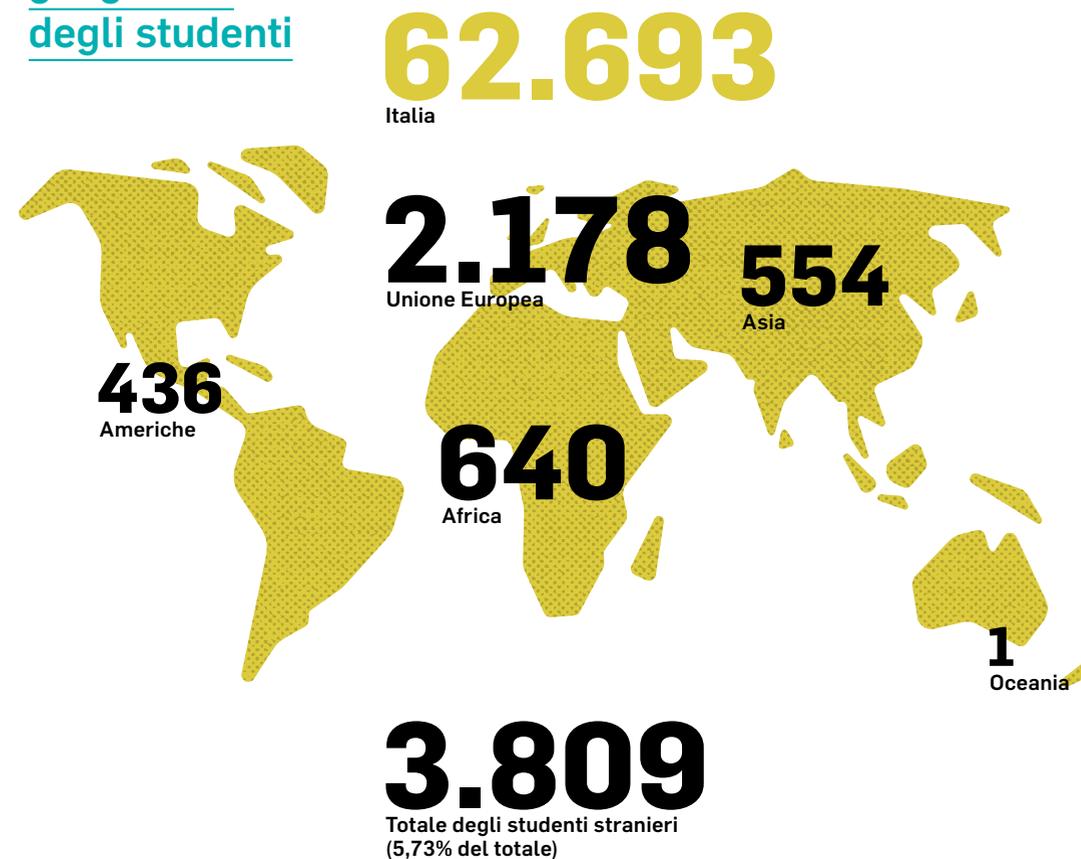
laureati con voto compreso fra 105 e 109

17,12%

L'integrazione degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri rappresentano il 5,73% del totale degli iscritti all'Università di Torino. Tale valore, pur inferiore a quello dei paesi OCSE (6,9%) è superiore alla media nazionale (4,5%). Fra essi non sono considerati gli studenti provenienti da altri paesi attraverso programmi di mobilità e Erasmus, ma solamente quelli regolarmente iscritti ai corsi di studi.

Provenienza geografica degli studenti



La residenza degli studenti e l'attrattività della sede

La provenienza degli studenti da altre province e regioni è un buon indicatore dell'attrattività dell'Ateneo:

Provenienza	Studenti	%
Torino	17.356	26,10
Prov. Torino (capoluogo escluso)	23.790	35,77
Regione Piemonte (esclusa Prov. TO)	14.880	22,37
Altro Italia	9.349	14,06
Altro	1.127	1,70
Totale	66.502	100,00

L'internazionalizzazione degli studenti

Il trend degli studenti dell'Università di Torino che partecipano a programmi di mobilità con la frequenza di uno o due semestri presso l'università partner, è in crescita:¹¹

— **gli outgoing** (studenti italiani in mobilità all'estero) sono passati da 646 nell'a.a. 2007/08 a 1.175 nell'a.a. 2012/13, con un aumento del 82% circa, e rappresentano l'1,8% degli iscritti ai corsi di I e II livello. I paesi dove gli studenti si recano per un breve periodo di studio sono per la maggior parte europei (89%), prevalentemente Spagna e Francia (2,5% sceglie la Cina); il 10% ha scelto paesi anglofoni (Regno Unito, Canada, Australia, USA);

11. Fonte: Relazione al Nucleo di Valutazione 2014

— **gli incoming** (studenti stranieri in mobilità verso l'Ateneo) sono passati da 481 nell'a.a. 2007/08 a 644 nell'a.a. 2012/13, provenienti da 49 paesi prevalentemente europei (90%) con una predominanza di spagnoli (33%), francesi (21%) e tedeschi (11%), mentre tra i paesi extra-europei il maggior afflusso proveniva da Corea (1,7%), Canada (1,4%), Argentina e Cina (entrambi con l'1,1%).

a.a. 2012/2013	Studenti outgoing	Studenti incoming
Europa	1.041	582
Extra UE	134	62
Totale	1.175	644

Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio

Il diritto allo studio "per capaci e meritevoli"

è sancito dall'art. 34 della Costituzione Italiana e in termini generali dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani dell'Onu (art.26). Per garantirne la tutela, enti come EDISU (Ente per il Diritto allo Studio Universitario) forniscono servizi per favorire l'accesso e il proseguimento degli studi universitari agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi economici. I servizi, attribuiti perlopiù sulla base di concorsi e di criteri definiti, spaziano dalla ristorazione all'offerta di sale studio e biblioteche, dalle consulenze legali alle iniziative culturali, sportive e ricreative, dallo sportello casa alle residenze universitarie.

Nella tabella che segue sono evidenziati tutti i dati riferiti ai servizi offerti da EDISU agli studenti dell'Università di Torino nell'anno (solare) 2013.

Studenti assistiti con Borse di studio	2.491
<i>di cui con posto letto</i>	547
Studenti assistiti con posti letto	1.015
<i>di cui senza borsa</i>	269
Numero di posti letto offerti tramite Sportello Casa	1.000
Studenti assistiti con contributi	
<i>straordinari</i>	43
<i>di mobilità</i>	252
Prestiti libri facoltà scientifiche e umanistiche	7.187
Pasti somministrati a studenti UniTo (2013/2014)	133.211

Lo studio economicamente sostenibile: La politica delle tasse

L'Ateneo negli ultimi anni è passato da un sistema di contribuzione basato su 6 fasce contributive (a.a. 2008/2009) a un sistema di contribuzione personalizzata in base alla condizione economica dello studente. Le revisioni all'impianto contributivo che si sono succedute negli anni sono state dettate dall'esigenza di garantire una maggiore equità all'impianto, attraverso una riduzione dell'incidenza percentuale della tassazione rispetto all'indicatore della situazione economica per le fasce di studenti meno agiati e maggiormente penalizzati dai precedenti regimi contributivi. La contribuzione è, invece, aumentata in misura maggiore rispetto all'indice ISTAT dei prezzi al consumo, per gli studenti più agiati. Negli ultimi anni una parte crescente della popolazione studentesca ha chiesto la riduzione delle tasse: le richieste sono passate da circa 30.000 alle attuali 48.500, con una conseguente riduzione degli studenti paganti le tasse intere.

L'importo medio delle tasse versate oggi dagli studenti iscritti al nostro Ateneo è di poco superiore a € 1.000,00. A livello nazionale esistono sostanziali differenze tra i sistemi di contribuzione adottati dai vari Atenei non solo in funzione del reddito, ma anche in base alle tipologie di corso (in genere sono più costosi i corsi scientifici). La contribuzione applicata dal nostro Ateneo risulta sostanzialmente in linea con quella prevista dai principali Atenei del nord e del centro Italia. A livello europeo, le tasse universitarie italiane risultano superiori a quelle richieste negli altri paesi, ad eccezione di Inghilterra e Olanda, dove vengono concesse numerose borse di studio.

Fasce di reddito	Livello reddito annuale familiare (in euro)	Part time	Full time	Totale	%
Fascia 1	≤ 11.000	448	8.052	8.500	12.78
Fascia 2	da 11.000,01 a 50.000	3.590	31.313	34.903	52.48
Fascia 3	da 50.000,01 a 85.000	388	3.856	4.244	6.38
Fascia 4	> 85.000	5	194	199	0.3
Totale studenti con riduzione ISEE				47.846	71.94
Totale studenti senza riduzione*				18.656	28.06
Totale iscritti				66.502	

*
ai sensi del Regolamento Tasse e Contributi, gli studenti che non presentano l'autocertificazione entro i termini di scadenza sono tenuti al pagamento della contribuzione piena, pertanto sono considerati tutti oltre la soglia di reddito superiore.



Integrazione degli studenti disabili¹²

Genere	Disabilità parziale		Disabilità totale	
	Maschio	Femmina	Maschio	Femmina
	37	55	234	254
	92		488	
Totale	580			

Fondi a sostegno degli studenti disabili o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) per l'anno 2013:

262.338 €

(di cui 43.371 € per DSA) +
30.340 € di contributi EDISU.

L'Università degli Studi di Torino, dall'a.a. 2000-2001, ha istituito un'apposita struttura denominata **Settore Integrazione Studenti Disabili** in attuazione della legge 17/99 "Integrazione e modifica della legge-quadro 104/92, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", al fine di offrire agli studenti disabili un servizio integrato di accoglienza, assistenza e inserimento nel mondo universitario. Le attività del Settore Integrazione Studenti Disabili riguardano principalmente servizi di indirizzo e orientamento, supporto diretto durante tutto il percorso studi dall'ingresso al conseguimento della laurea, sensibilizzazione degli organi dell'Ateneo per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali. A seconda della disabilità, gli studenti possono usufruire di diversi tipi di servizi: accompagnamento fisico presso le strutture, assistenza durante i pasti, o durante gli esami, tutorato didattico (379mila € impegnati nel 2013 per il servizio di tutorato), supporto di interpreti della lingua dei segni e di mediatori alla comunicazione per i non udenti, disponibilità di strutture, locali e postazioni informatiche accessibili a disabili motori o specifiche per non vedenti o ipovedenti.

12.

Fonte: Datawarehouse di Ateneo, estrazione dati 16 luglio 2014.

Le iniziative a favore degli studenti disabili nel 2013

Servizio "Verso il lavoro":

dal mese di aprile 2013 è stato attivato il servizio sperimentale informativo del lavoro presso il Settore Integrazione Studenti Disabili, con la finalità di accompagnamento nel mercato del lavoro di laureandi e laureati disabili offrendo servizi di orientamento nella ricerca del lavoro, di informazione sui contratti e normativa del lavoro, mediazione fra domanda e offerta di lavoro.

La soddisfazione espressa dagli studenti: la valutazione della qualità dei servizi

(G4-PR5)

La Relazione del Nucleo di Valutazione del 2014, con riferimento all'anno accademico 2012/2013, ha fornito i risultati della valutazione della qualità dei servizi da parte degli studenti dell'Ateneo. Di seguito vengono presentati sia le domande poste all'interno del test, sia il grafico riassuntivo dei risultati, che tiene conto sia delle attività didattiche, sia dei servizi, delle infrastrutture e dell'organizzazione.

Le domande del test

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDI

1. Il carico di lavoro complessivo è accettabile?
2. L'organizzazione complessiva è accettabile?

INFRASTRUTTURE

3. Le aule per le lezioni sono adeguate? (Si vede, si sente...)
4. I locali e le attrezzature per le attività integrative sono adeguati?

ORGANIZZAZIONE DI QUESTO INSEGNAMENTO

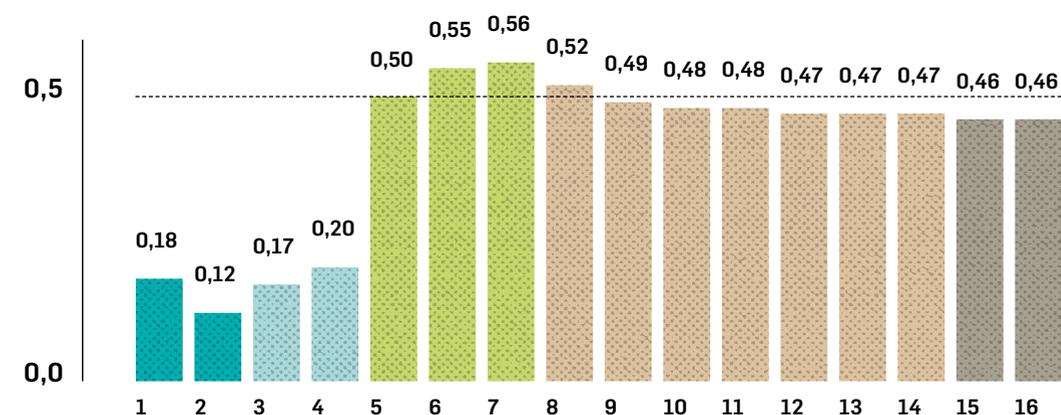
5. Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?
6. Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati?
7. Il personale docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

ATTIVITÀ DIDATTICHE E STUDIO

8. Il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati?
9. Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti?
10. Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato?
11. Le attività integrative sono utili ai fini dell'apprendimento?
12. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
13. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
14. Il docente riesce ad evidenziare i contenuti fondamentali?

INTERESSE E SODDISFAZIONE

15. Soddisfazione complessiva per l'insegnamento?
16. Interesse per gli argomenti dell'insegnamento?



I valori medi¹³ dei punteggi di soddisfazione (**Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì**) sono stati normalizzati sulla scala da -1 a +1. Dal grafico si evince che in 12 casi su 16 la valutazione è compresa tra 0,46 e 0,55. In particolare la soddisfazione complessiva (domanda 15) assume un valore di 0,46, da considerare buono, situando l'Ateneo alla soglia tra il primo quartile (decisamente sì) e il secondo (più sì che no).

Da sottolineare la valutazione più che positiva (0,56) del dato riguardante la **disponibilità dei docenti**, così come quella riguardante **l'interesse e la motivazione** trasmessi dai docenti verso la disciplina insegnata, che, seppur inferiore alla precedente, può essere considerata buona (0,47).

Le criticità possono invece essere individuate nei valori bassi, ma non negativi, delle risposte sulla organizzazione del corso di studi e sulle infrastrutture nel 2013, oggetto entrambe di interventi nell'anno successivo.

13.

Fonte: relazione al Nucleo di Valutazione 2014

UniTo crea occupazione

Le indagini di AlmaLaurea (Consorzio Interuniversitario) mostrano la stima dei tassi di occupazione degli studenti che si sono laureati nelle Facoltà dell'Università di Torino nell'anno 2013. Le tabelle che seguono (Fonte: ISTAT Indagine Laureati, AlmaLaurea) sono suddivise fra i laureati triennali, magistrali e delle lauree a ciclo unico, e tengono conto solamente di coloro che non sono iscritti ad altro corso di laurea.

Anno di indagine: 2013
Anni dalla laurea: 3
Corsi di laurea a Ciclo Unico

	Numero di laureati	Tasso di occupazione	Occupati che ritengono la propria laurea molto efficace nel lavoro svolto
Medicina e Chirurgia (Torino)	259	95.9%	96%
Farmacia	144	95.6%	95.8%
Medicina e Chirurgia (Orbassano)	71	94.7%	100%
Medicina veterinaria	69	91.4%	91.7%
Giurisprudenza	294	54.7%	69.6%

Nel 2013 l'Ateneo ha attivato

7.981

stage di diverso tipo:¹⁴

tirocini formativi e di orientamento (extracurricolari) in Ateneo **138**

tirocini formativi e di orientamento (extracurricolari) in aziende **1.171**

tirocini curriculari in aziende **6.350**

tirocini curriculari in Ateneo **324**

14.

Fonte: Unijob e JobPlacement

Anno di indagine: **2013**
 Anni dalla laurea: **3**
 Corsi di laurea Magistrale/Specialistica

	Numero di laureati	Tasso di occupazione	Occupati che ritengono la propria laurea molto efficace nel lavoro svolto
Economia	677	93.4%	52.4%
Agraria	94	90.8%	70.2%
Scienze matematiche-fisiche-naturali	431	90.1%	52.9%
Medicina e chirurgia	54	88.9 %	41.2%
Interfacoltà	351	88.4%	45.9%
Scienze politiche	256	88.2%	29.1%
Psicologia	322	87.7%	53.2%
Lingue e letterature straniere	225	83.6%	46.2%
Lettere e filosofia	445	80.1%	37.7%
Scienze della formazione	140	78.1%	36.6%
Giurisprudenza	277	65.8%	54%

L'Università di Torino offre un servizio di **Job Placement** per promuovere l'integrazione tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro.

Il Job Placement ha il compito di facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, orientando le scelte professionali di studenti e neolaureati, favorendo i primi contatti con le aziende e assistendo aziende ed enti pubblici nella ricerca e selezione di studenti e neolaureati.

L'incubatore di Imprese 2i3T

Al confine tra sostenibilità sociale ed economica sta l'attività di UniTo a favore della creazione di una nuova imprenditoria giovanile.

2i3T — Società per la gestione dell'Incubatore di Imprese e per il Trasferimento Tecnologico dell'Università degli Studi di Torino si occupa della valorizzazione in chiave economica dei risultati della ricerca svolta in ambito accademico promuovendo e sostenendo la creazione di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza.

L'incubatore ha avviato le proprie attività nella seconda metà del 2007 e da allora ha individuato oltre 900 competenze nell'ambito dei differenti settori di ricerca. Il risultato è costituito dall'avviamento di **38** nuove start up science based che sfruttano i risultati della ricerca svolta in ambito accademico (**34** sono le start up ad oggi attive).

Il **44%** delle imprese avviate si colloca nel settore della **salute**, un **18%** nell'ambito **energia ed ambiente**, un altro **18%** nel settore **agro-alimentare** ed il restante **20%** è distribuito nei settori **digitale (12%)** e **innovazione sociale (6%)**.

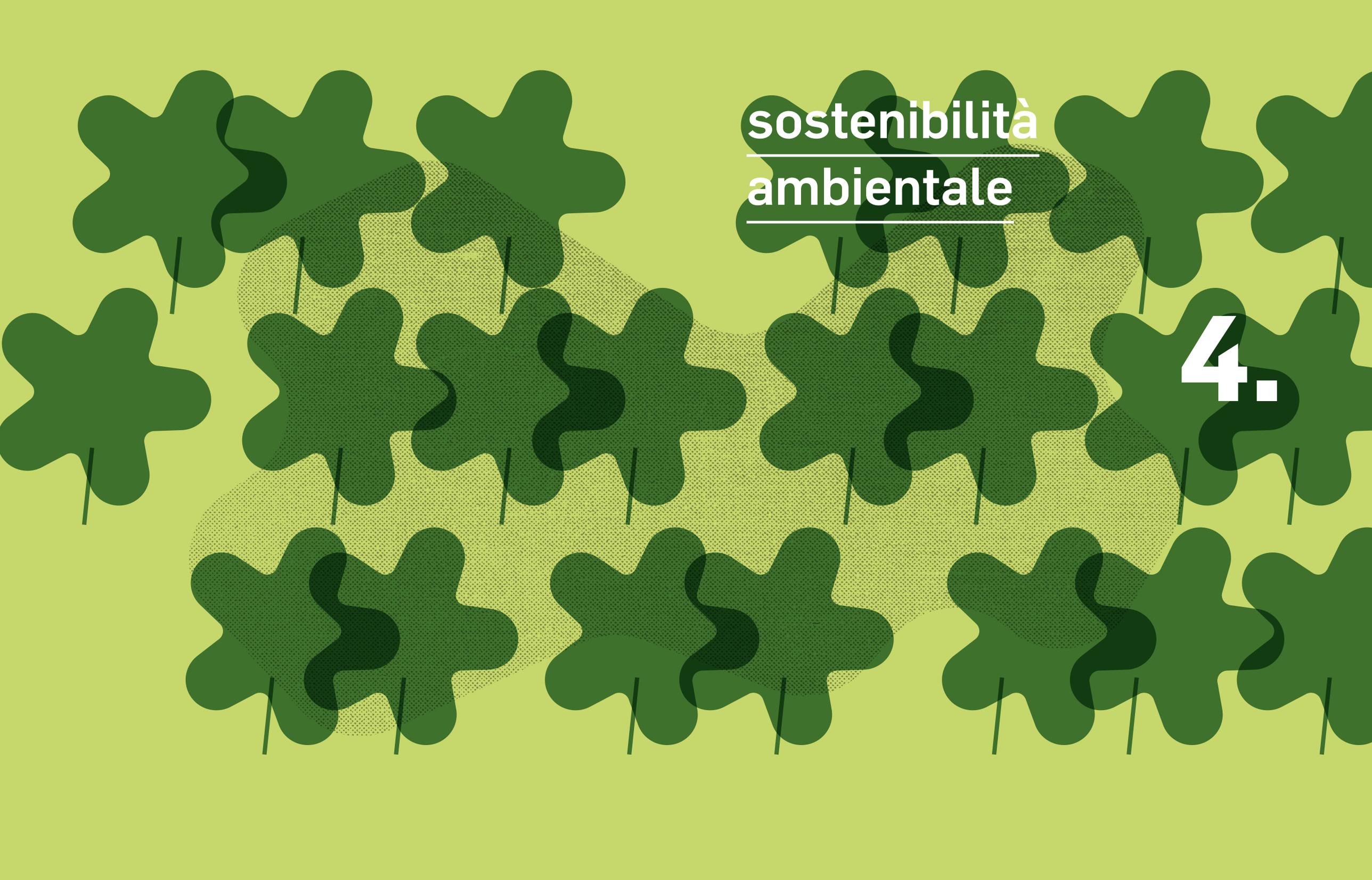
Nel biennio 2012-13 sono stati sviluppati circa **40 business plan** da cui sono nate **12 nuove imprese**, di cui **5** nel 2013. Le attività svolte dall'incubatore hanno consentito nel 2013 di creare **142 posti di lavoro** ad alta intensità di conoscenza, il deposito e lo sfruttamento di **18 brevetti** e di avviare **9 partnership societarie** (imprese che fanno parte delle compagini sociale delle start up).

Le 34 imprese create, e tuttora operative, possono essere così classificate:

- Spin off accademici dell'Università di Torino: **21**
- Spin off universitari dell'Università di Torino: **4**
(Università è socio di capitale)
- Start up della ricerca: **9**

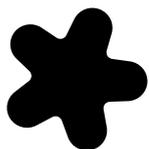
Nell'ambito della Terza Missione degli Atenei l'Università di Torino, insieme a 2i3T, svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione sul territorio con ricadute sul tessuto industriale esistente, sulle opportunità per studenti e ricercatori, sull'attrattività del territorio stesso rispetto agli investitori, sul network delle associazioni di categoria, sulla comunità finanziaria, su ambiente, community, processi di internazionalizzazione e media. L'attività di Trasferimento Tecnologico svolge inoltre un ruolo rilevante nella creazione del capitale relazionale e reputazionale dell'Ateneo.





sostenibilità
ambientale

4.



Obiettivi strategici:

- avviare interventi di contenimento dei consumi e di risparmio energetico

L'Ateneo, consapevole della sempre minor disponibilità di risorse primarie e del rallentamento della crescita economica che si sono manifestati negli ultimi anni, è impegnato nella razionalizzazione dei propri consumi energetici, con il crescente utilizzo di energie alternative pulite e il contenimento tariffario dei prezzi dell'energia tramite la gestione dei contratti delle utenze energetiche. Ciò permette di rendere disponibili risorse finanziarie dalle spese correnti, le quali possono essere rimesse a disposizione dei piani di ammortamento pluriennali, al fine di ottenere miglioramenti sugli impianti esistenti e di sviluppare impianti a basso impatto ambientale.

Il Piano Energetico d'Ateneo persegue dunque una politica di pianificazione, con l'intento di ridurre i costi diretti e indiretti conseguenti alle forniture di energia, sulla base dei seguenti criteri generali:

- contenimento dei consumi
- razionalizzazione delle fonti
- utilizzo di energie alternative

La pianificazione adottata dall'Ateneo per le questioni relative alle risorse energetiche (portata avanti dall'Energy Manager, previsto dalla Legge 10/91) ha il compito di individuare le azioni, gli interventi, le procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia e di predisporre i bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi finali, nonché di stilare i dati energetici.

In dettaglio, le attività svolte sono le seguenti:

- **scelte energetiche strategiche:** tipo di contratti energetici da contrarre, tipologie di impianti da installare, ecc.
- **progettazione e installazione** di impianti a basso consumo energetico o con fonti di energia alternativa, ma anche diminuzione della dispersione termica dei parametri edilizi (murature e serramenti)
- **valutazione dei progetti esterni** al fine della razionalizzazione energetica
- **formazione e informazione** al personale tecnico-amministrativo e docente al fine di un corretto uso dei vettori energetici
- **divulgazione** delle attività svolte

Il Risparmio Energetico dell'Università di Torino

Il 4 giugno 2014, presso l'Aula Magna del Campus Luigi Einaudi (Lungo Dora Siena, 100 - Torino), è stato presentato il Piano di Risparmio Energetico dell'Università di Torino, nell'ambito dell'iniziativa 'Smart City Weeks – Torino 2014', patrocinata dalla Città di Torino.

L'Ateneo ha organizzato questa iniziativa, denominata RE@UniTo, per la sensibilizzazione del personale, degli studenti e della cittadinanza sulla realizzazione del progetto di risparmio energetico negli edifici dove si svolgono le attività didattiche, di ricerca e amministrative.

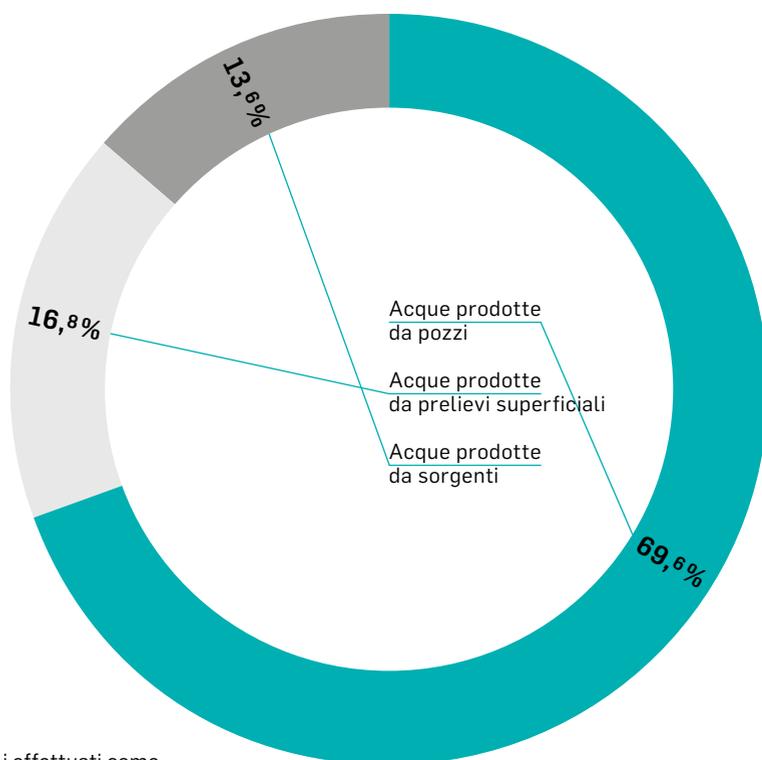
L'Università di Torino sta avviando alcune politiche di sostenibilità ambientale, proponendosi come obiettivo strategico quello di attuare misure di contenimento dei consumi energetici, di acqua e di rifiuti e di salvaguardia dell'ambiente, attraverso investimenti sulla protezione ambientale.

Le informazioni sulla performance ambientale derivano da una elaborazione dei dati gestionali. I consumi energetici e le relative emissioni sono calcolati secondo metodologie internazionalmente riconosciute (IEA/OCSE e GHG Protocol). Le emissioni seguono lo

schema GRI e CDP (Carbon Disclosures Project): **Scope 1**, quelle sotto il controllo dell'organizzazione e **Scope 2**, legate al consumo di energia elettrica acquistata. In alcuni casi (es. consumi e scarichi idrici) sono presenti valori stimati.

Nell'esercizio 2013 sono stati consumati¹⁵

533.820 metri cubi di acqua (H₂O) dalle strutture dell'Ateneo. Il fornitore di acqua di UniTo è SMAT, le cui fonti di prelievo sono così suddivise, come da ultimo bilancio di sostenibilità (2012):



15. Fonte: calcoli effettuati come stima sulle bollette ricevute.

Nello stesso anno sono stati prodotti dal ciclo idrico 533.820 metri cubi di acque reflue, costituiti per il 95% circa da fanghi. Fino a pochi anni fa SMAT smaltiva tali fanghi in discarica, negli ultimi tempi si sta impegnando sempre più nella ricerca di processi alternativi. Le modalità di smaltimento e riuso dei fanghi sono:

- lo smaltimento in discarica **(1.9%)**
- il riutilizzo in agricoltura tali e quali o previo compostaggio **(95.2%)**
- riutilizzo come combustibile

Il fornitore pone crescente attenzione alla possibilità di recupero della materia, permettendo così una riduzione dello sfruttamento della capacità residua delle discariche sul territorio, come raccomandato dall'Unione Europea. Inoltre, anche in relazione al riutilizzo dei fanghi in agricoltura, questi ultimi vengono prima analizzati per verificarne la conformità ai limiti e ai criteri della legge sulla tutela dell'ambiente e della salute.¹⁶

Energia Consumata

(G4-EN3)

L'Ateneo nel 2013 ha consumato un totale¹⁷ di

339.818 GJ (Giga Joule) di energia, suddivisa nel modo seguente:

	GJ
Riscaldamento	241.107
Consumi elettrici (incluso raffreddamento)	98.568
Combustibili per autoveicoli	142

16. Fonte: Bilancio di Sostenibilità SMAT 2012, pag. 113.

17. Il metodo di calcolo per tradurre i consumi in CO₂ equivalente si basa sugli specifici parametri del Global Warming Potential (GWP).

Emissioni dirette

(G4-EN15)

Si considerano “emissioni dirette”¹⁸ tutti i gas climalteranti prodotti direttamente dalle attività svolte dall’organizzazione, provenienti da fonti che essa controlla. Sono escluse quindi quelle legate all’utilizzo di energia elettrica, che dipendono dal mix nazionale. L’Università degli Studi di Torino ha prodotto nell’esercizio 2013 le seguenti emissioni:

		t CO ₂ equivalenti ¹⁹
Gasolio	litri 65.000	176
Metano	m ³ 4.807.515	72.369
Gas da altre strutture		20.985
Totale emissioni dirette		93.530

Emissioni indirette

(G4-EN16) (nota 27)

Sono collegate, come si è detto, all’energia elettrica acquistata; nel 2013 hanno assunto i seguenti valori:

Energia elettrica acquistata	kWh	t Co ₂ ²⁰
	27.379.929	10.569

18.
Metodo di calcolo: GWP

19.
Metodo di calcolo: GWP. Sono stati considerati i coefficienti indicati da GHG Protocol in relazione ai diversi mix energetici nazionali (per l’Italia: 386 grammi di CO₂/kWh).

20.
Sono stati considerati i coefficienti indicati da GHG Protocol in relazione ai diversi mix energetici nazionali (per l’Italia: 386 grammi di CO₂/kWh).

Altre emissioni

(G4-EN21)

È stata considerata, fra le “altre emissioni”²¹, la produzione di ossidi di azoto, derivante dall’utilizzo dei gas di cui sopra:

	NO _x
Gasolio	0,13650
Metano	3,79535
Corrente elettrica	8,48778
Emissioni di NO_x da altre strutture	2,37721
Totale	14,79684

21.
Metodo di calcolo stechiometrico

Progetti futuri: gli acquisti “green”

Nel 2014 l'Università degli Studi di Torino ha firmato il protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici, sottoscrivendo i seguenti impegni:

- inserire nelle procedure di acquisto di beni e servizi almeno i criteri ambientali di minima (CAM)
- applicare le linee guida per l'organizzazione di eventi e seminari a basso impatto ambientale (Green Meeting)
- valutare la possibilità di utilizzare EMAS o ISO 14001 per valutare la capacità tecnica di un'impresa a realizzare l'appalto con requisiti ambientali
- verificare la possibilità di predisporre procedure interne di qualificazione ambientale dei propri fornitori e adeguare i Regolamenti interni
- adottare misure di razionalizzazione dei consumi e prevedere momenti di sensibilizzazione del personale;
- utilizzare forme aggregate di acquisto che tengano conto dei criteri ambientali
- promuovere piattaforme di acquisto aggregato come SCR
- promuovere le buone prassi di acquisti ecologici
- adottare i titoli verdi per gli appalti che integrano i criteri ambientali

Gli insegnamenti GREEN

Il tema ambientale e dello sviluppo sostenibile è al centro degli interessi e dei dibattiti. L'Università di Torino negli ultimi anni si è posta l'obiettivo di sostenere ed incentivare la ricerca sui temi della sostenibilità ambientale, in particolare per i giovani ricercatori (tesi di laurea, dottorati, ecc.), di inserire tale tema anche all'interno dei corsi di laurea, per sensibilizzare gli studenti e orientarli verso una carriera "green". Nell'a.a. 2013/2014:

29 corsi di laurea Green su 151

307 insegnamenti Green > 4,22% del totale

18 Green Jobs su 150 professioni in uscita da UniTo

I temi toccati dagli insegnamenti Green sono: acqua; cibo e suolo; energia, produzione e salute; trasporti; insediamenti urbani; paesaggio; turismo e comunicazione; educazione.

La Cattedra UNESCO

in Sviluppo sostenibile e gestione del territorio è stata istituita nel 2010 presso l'Università degli Studi di Torino.

Scopi principali:

- promuovere un sistema integrato di ricerca, formazione, informazione e documentazione in materia di sviluppo sostenibile e gestione del territorio
- facilitare la collaborazione ad alto livello, su ricerche internazionalmente riconosciute tra ricercatori e docenti dell'Università di Torino e di altre istituzioni in Italia e nel mondo, in particolare in America Latina e nella regione Euro-Mediterranea

Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità

IRIS è un Centro Interuniversitario, attivo dal 2002, a cui afferiscono:

- Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (Università di Torino)
- Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" (Università di Torino)
- Dipartimento di Scienze Veterinarie (Università di Torino)
- Dipartimento di Economia e Management (Università di Brescia)

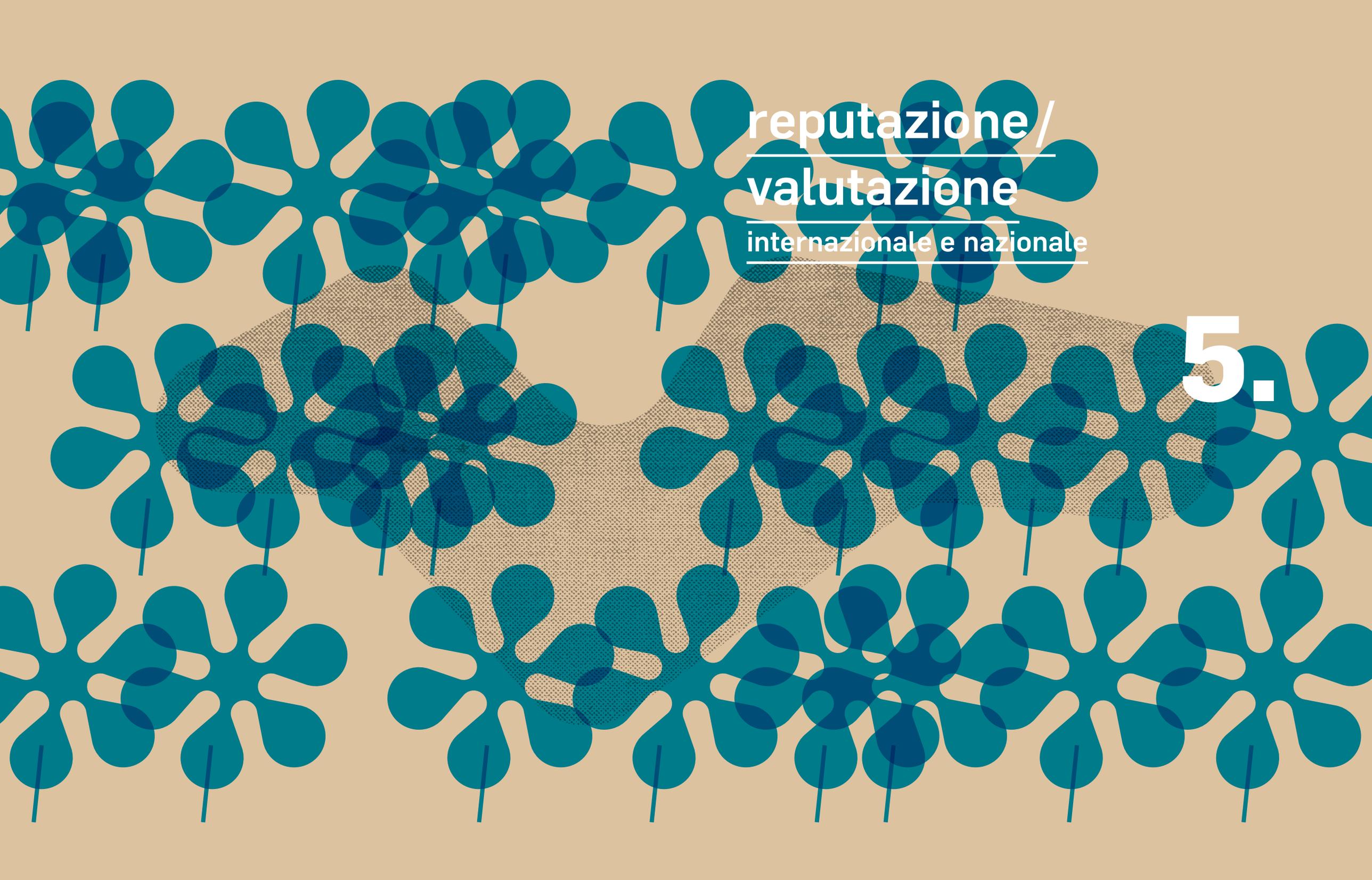
Sono membri di IRIS non solo docenti universitari, ma anche ricercatori di altre Istituzioni, e studiosi indipendenti, accomunati dall'interesse di confrontarsi e di apprendere gli uni dagli altri sulle tematiche complesse e spesso controverse della Sostenibilità.

UniTo è stata coinvolta all'interno del progetto Torino Smart City- SMILE

L'obiettivo del progetto è di creare una città intelligente, "smart", in cui la qualità della vita migliora grazie alla capacità di promuovere una mobilità pulita e sostenibile, ridurre i consumi energetici, produrre alta tecnologia, offrire cultura, essere accessibile. Si tratta di 5 aree d'intervento per migliorare ed evidenziare l'intelligenza della Città, identificate grazie a un lavoro di progettazione rapido e condiviso che ha permesso di individuare soluzioni sostenibili e replicabili: **energy, inclusion, integration, life&health, mobility.**

L'Università di Torino ha partecipato al lavoro di progettazione delle azioni sostenibili del progetto SMILE fornendo:

- 34 soggetti
- 26 azioni
- 6 progetti finanziati



reputazione/

valutazione

internazionale e nazionale

5.

La valutazione esterna dell'Ateneo UniTo nelle graduatorie internazionali

Molti stakeholders valutano UniTo utilizzando classifiche internazionali e nazionali e fonti dirette, quali siti internet e giornali. Di seguito forniamo una rassegna di tali valutazioni, e precisamente delle seguenti: Shanghai Arwu, Scimago IR, Taiwan, Qs. Times Higher Education e Leiden Index. Per ciascun indice si segnalano: il periodo di riferimento, in base all'ultimo aggiornamento fornito, la metodologia utilizzata per la valutazione, gli obiettivi che essa si propone ed un riferimento per eventuali approfondimenti. Queste informazioni sono utili a capire la varietà e, talora, la contraddittorietà degli esiti delle valutazioni, che vedono tuttavia Unito in posizioni elevate nei confronti omogenei.

Periodo di riferimento	Ranking/indice di valutazione	Italia	Europa	Mondo	Metodologia
2014	Shanghai ARWU	1° (a pari merito)	-	151-200	<p>La selezione delle Università viene effettuata sulla base dei seguenti criteri: Nobel Laureates, Fields Medals, Highly cited researchers, papers published in Nature and Science, article Index in Science Citation Index-Expanded and Social Science Citation Index, others.</p> <p>La valutazione delle Università viene effettuata sulla base di alcuni indicatori (ognuno ha un peso percentuale differente sul totale), in un valore compreso fra 1 e 100. Gli indicatori di performance sono: quality of Education, quality of Faculty, Research Output, Per capita Performance. Sono valutate più di 1200 Università, e solo le prime 500 valutazioni sono pubblicate. (www.shanghairanking.com)</p>
2014	Scimago	5°	-	240°	<p>Il SIR non è una vera e propria classifica, ma una valutazione che ha l'obiettivo di individuare i risultati della ricerca degli organismi in modo da fornire classifiche scientometriche utili alle istituzioni e ai responsabili della ricerca. In modo che esse siano in grado di analizzare, valutare e migliorare i risultati della ricerca. Il SIR valuta le istituzioni sotto tre profili: ricerca, innovazione e siti web. In questo contesto ci si è focalizzati sugli indicatori relativi alla ricerca: per la classifica nazionale sono state incluse, in base all'indice Normalized Impact, le università con un output superiore alla soglia di 5.00 (basato sul totale delle pubblicazioni su Scopus nell'ultimo quinquennio); mentre per la classifica a livello mondiale sono state considerate tutte le istituzioni "Higher Education" senza alcuna soglia. (www.scimagoir.com)</p>

Periodo di riferimento	Ranking/indice di valutazione	Italia	Europa	Mondo	Metodologia
2014/2015	Times Higher Education	4° (a pari merito)	-	251-275	<p>Il Times Higher Education World University Rankings valuta le performance delle Università nelle sue attività principali: insegnamento, ricerca, trasferimento di conoscenza e prospettiva internazionale. La valutazione avviene sulla base di 13 indicatori di performance, i quali vengono raggruppati in 5 aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Teaching: ambiente didattico (30%) — Research: quantità,rendita e reputazione (30%) — Citations: influenza della ricerca (30%) — Industry income: innovazione (2.5%) — International outlook: personale, studenti e ricerca (7.5%) <p>(www.timeshighereducation.co.uk)</p>
2014	Taiwan	6°	-	175°	<p>È una classifica incentrata prevalentemente sulla ricerca. Il sistema utilizza metodi bibliometrici per analizzare e classificare le pubblicazioni scientifiche delle migliori 500 università al mondo. Queste vengono selezionate fra 4000 sulla base degli "Essential Science Indicators" (ESI). Gli indicatori sono: "research productivity", "research impact", "research excellence". E' da evidenziare che a livello mondiale la classifica fornisce anche il "reference rank", che tiene conto del numero di docenti e ricercatori, quindi della dimensione relativa (Reference Rank UniTo: 157°).</p> <p>http://nturanking.lis.ntu.edu.tw/DataPage/OverallRanking.aspx?y=2014</p>
2014	QS	13°	-	394°	<p>La classifica confronta le migliori 800 università sulla base di quattro grandi aree di interesse: la ricerca, la didattica, il livello di occupazione creato e le prospettive internazionali. Queste quattro aree chiave vengono valutate utilizzando sei indicatori, ad ognuno dei quali viene conferita una diversa ponderazione percentuale. I sei indicatori sono i seguenti: "academic reputation" (40%), "employer reputation" (10%), "faculty/student ratio" (20%), "citations per faculty" (20%), "International student ratio" (5%), "International staff ratio" (5%).</p> <p>http://www.topuniversities.com/university-rankings</p>
2014	Leiden Index	17°	199°	432°	<p>Non hanno criteri puramente formali, tengono conto anche dei diversi contesti territoriali delle Università, delle mission e responsabilità. Criterio di selezione: pubblicazioni in riviste scientifiche, contributi in articoli scientifici, i quali sono calcolati sulla base del numero di affiliazioni con altre Università menzionate in ogni articolo. Per essere considerata fra le 750 Università del ranking devono essere stati pubblicati più di 1000 articoli nel periodo preso in esame dalla valutazione.</p> <p>(www.leidenranking.com)</p>

Un ulteriore strumento di valutazione degli Atenei lanciato dall'Unione Europea è **U-Multirank**,²² un nuovo approccio multidimensionale "user-driven" alla classifica internazionale degli istituti di istruzione superiore. Esso mette a confronto le prestazioni di università di simile tipologia e campo di studi in cinque grandi dimensioni: l'insegnamento e l'apprendimento, la ricerca, il trasferimento di conoscenze, l'orientamento internazionale e il coinvolgimento regionale. Nella prima edizione di U-Multirank, uscita nel 2014, la classifica copre più di 850 istituti di istruzione superiore provenienti da oltre 70 paesi, ma non è ancora presente l'Università degli Studi di Torino. Nel 2014 sono stati coperti solamente i campi di ingegneria elettrica, ingegneria meccanica, studi commerciali e fisica. Per l'edizione 2015 l'obiettivo è di aggiungere 150-250 nuove università e tre nuovi campi disciplinari (psicologia, informatica, medicina).

La valutazione nazionale sui media

La Grande Guida delle Università²³ 2014-2015 redatta da **Censis-La Repubblica** presenta l'Ateneo torinese come "un Ateneo all'avanguardia per la ricerca scientifica ed umanistica, molto attento alle dinamiche di internazionalizzazione, agli accordi di cooperazione e con un efficiente sistema di job placement". All'interno di tale guida l'istituto di ricerca socioeconomica Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) pubblica ogni anno la graduatoria degli Atenei italiani, la classifica della didattica e quella della ricerca. La fonte delle informazioni è l'anagrafe degli studenti, che segue passo passo il percorso di studio di ognuno di essi. Valuta sulla base degli stessi indicatori sia le Università pubbliche, sia quelle non statali. Prende in esame due anni accademici per poter smussare i possibili fattori di perturbazione. Sono prese in esame 47 classi di laurea triennale, raggruppate in 15 gruppi disciplinari, 6 gruppi di lauree a ciclo unico, e 14 aree disciplinari di ricerca. Nell'anno 2013/2014 l'Università degli Studi di Torino

è risultata **quarta** nella classifica generale degli Atenei "mega" (oltre 40.000 iscritti).

La valutazione degli Atenei è avvenuta attraverso l'analisi di cinque famiglie di indicatori: i servizi, le borse di studio e i contributi, le strutture, il sito web e l'internazionalizzazione.

La valutazione delle singole aree didattiche degli atenei statali si basa sull'analisi di due famiglie di indicatori: progressione della carriera degli studenti e internazionalizzazione. Il voto finale è la media aritmetica dei punteggi di sintesi delle due famiglie di valutazione. Gli indicatori per l'area didattica sono:

- **progressione di carriera degli studenti:** iscritti regolari, tasso persistenza fra primo e secondo anno, regolarità dei crediti, regolarità dei laureati
- **rapporti internazionali** studenti outgoing, studenti stranieri, università ospitanti.

Didattica: ciclo unico

	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Voto medio	Posizione
Farmacia e farmacia industriale	91	107	99	4
Giurisprudenza	101	95	98	5
Medicina veterinaria	107	79	93	4
Medicina e chirurgia	98	81	89.5	14
Odontoiatria e protesi dentaria	89	76	82.5	20

22. www.umultirank.org

23. La Repubblica "Grandi Guide" in collaborazione con Censis

Didattica: lauree triennali [1]

Gruppo disciplinare	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Voto medio	Posizione
Scientifico	106	100	103	3
Agrario-veterinario	108	98	103	1
Psicologico	106	100	103	3
Sportivo	104	94	99	2
Socio-politico	96	90	93	10
Medico-sanitario	93	87	90	6
Letterario-umanistico	94	86	90	12
Linguistico	89	83	86	22
Geo-biologico	107	80	93.05	8
Giuridico	99	86	92.05	3
Economico-statistico	95	88	91.05	12
Chimico farmaceutico	93	86	89.05	8
Insegnamento	91	82	86.05	13

Gli indicatori per l'aree CUN della ricerca sono:

- **progetti di ricerca:** progetti finanziati, tasso di successo, progetti con diverse modalità di finanziamento
- **produzione scientifica:** pubblicazioni/docenti di ruolo, citazioni/pubblicazioni, h-index normalizzato medio

Ricerca

Aree CUN	Progetti di ricerca	Produttività scientifica	Voto medio	Posizione
Scienze biologiche	103	110	106.5	1
Scienze chimiche	99	100	99.5	6
Scienze mediche	96	102	99	7
Scienze agrarie e veterinarie	90	97	93.5	6
Scienze fisiche	88	95	91.5	9
Antichità, filologico-letterario, storico-arte	78	99	88.5	14
Scienze giuridiche	80	96	88	12
Scienze della terra	75	100	87.5	13
Scienze economico e statistiche	84	91	87.5	24
Scienze matematiche e informatiche	86	88	87	18
Storico, filosofico, pedagogico e psicologico	81	91	86	22
Scienze politiche e sociali	73	74	73.5	38

Un'altra classifica nazionale è quella fornita dal **Sole24Ore**, che valuta l'Università di Torino, così come gli altri atenei italiani, sulla base di diversi indicatori, come illustrato nella tabella seguente, che la posizionano 21° su 61 atenei statali con punteggio 59 in un range 84-11 nella classifica generale. Le classifiche degli indicatori riguardanti la ricerca la collocano in posizione 13° con 66 punti in un range 75-17, la didattica la vede 28° con 52 punti in un range 99-4.

Università degli Studi di Torino

Posizione 21

Punteggio 59

	Posizione	Valore	Punteggio
Attrattività – % iscritti fuori regione	39	12,5	36
Sostenibilità – numero docenti di materie caratterizzanti per corso di studio	9	13,2	87
Stage % – crediti acquisiti in stage	9	6,1	86
Mobilità % – studenti che hanno acquisito crediti con programmi di scambio	12	1,3	81
Borse di studio % – di percettori di borse di studio sul totale degli studenti idonei	44	65,0	60
Dispersione % – studenti che abbandonano l'Ateneo al secondo anno	16	86,4	75
Efficacia % – studenti inattivi	21	34,6	66
Soddisfatti – valutazione degli studenti sull'efficacia della didattica	36	7,7	39
Ricerca – giudizi ottenuti dai prodotti di ricerca nella valutazione Anvur	16	1,1	78
Fondi esterni – capacità di attrazione di risorse per progetti di ricerca	40	0,7	37
Alta formazione – giudizi ottenuti dall'alta formazione nella valutazione Anvur	37	0,9	42
Occupazione – tasso di studenti in cerca di lavoro a un anno dal titolo	20	22,8	68

La valutazione interna dell'Ateneo

La Relazione AVA del Nucleo di Valutazione di ateneo che opera sulla base delle Linee Guida dell'ANVUR, l'Agenzia Nazionale della Valutazione del MIUR, verifica e indirizza il sistema di assicurazione interna della qualità della gestione, della didattica e della ricerca dell'Ateneo. Il Nucleo di Valutazione valuta la gestione amministrativa, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, che sono documentate all'interno della Relazione Annuale insieme alle attività di ricerca e della didattica.

— **Didattica:** le attività svolte nel 2013 hanno portato ad una prima valutazione positiva da parte (ANVUR) poiché tutti i corsi di studio offerti dall'Ateneo per l'a.a. 2013/2014 e le loro relative sedi hanno ottenuto l'accreditamento iniziale.

— **Qualità Della Ricerca** (VQR 2004-2010): i risultati della produzione scientifica dell'Ateneo, analizzati tramite gli indicatori bibliometrici utilizzati dalle principali graduatorie internazionali delle università, e adottate nella prima ricognizione nazionale effettuata dal Miur, la VQR 2004-10, lo collocano nel contesto mondiale in una posizione che si avvicina alla 200esima per qualità della ricerca (indici di impatto) dopo un centinaio di università europee, e tra la **seconda** e la **quinta** posizione tra le università italiane comparabili per dimensione, registrando negli anni un costante miglioramento dei punteggi che si riferiscono agli indicatori di performance della ricerca. Nella tabella che segue si riporta la sintesi della valutazione della produzione scientifica dei dipartimenti dell'Università di Torino raggruppati nelle varie Aree disciplinari dell'Ateneo. Sono riportati: il numero di prodotti attesi, la somma dei punteggi ottenuti dai prodotti dei diversi dipartimenti ed il voto medio ottenuto. In questa sede non sono riportati i singoli valori di valutazione dei prodotti eccellenti, ma si afferma che dieci Aree su quattordici sono superiori alla media per quanto riguarda tale indicatore (rapporto tra frazione prodotti eccellenti dell'Ateneo nell'area e frazione prodotti eccellenti dell'Area).

Area	Dipartimento L.240	# prodotti attesi (n)	somma punteggi (v)	voto medio (l=v/n)
1	Matematica/informatica	407	213,95	0,53
2	Scienze fisiche	200	159,15	0,80
3	Chimica	336	274,70	0,82
4	Scienze della terra	128	69,20	0,54
5	Scienze Biologiche	462	348,10	0,75
6	Scienze Mediche	1.017	642,80	0,63
7	Scienze veterinarie/ agrarie	476	298,00	0,63
9	Ingegneria Industriale	10	10,00	1,00
10	Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-artistiche	593	425,05	0,72
11.a	Culture, politica e società/ Antropologia/Filosofia	409	274,00	0,67
11.b	Psicologia	163	93,50	0,57
12	Scienze giuridiche	394	201,70	0,51
13	Scienze economico-sociali e matematico-statistiche	414	116,85	0,28
14	Scienze politico-sociali	198	98,80	0,50

24.

Fonte: Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010. Rapporto finale Anvur. Parte seconda, la valutazione delle singole strutture (30 giugno 2013).

Terza missione

Agorà Scienza ha proposto all'ANVUR una serie di attività e indicatori, attraverso cui si valuta l'impegno dell'Università nella terza missione (oltre al trasferimento tecnologico previsto dall'Anvur): impegno istituzionale, attività a supporto di una gestione flessibile e aperta della proprietà intellettuale, networking e cooperazione con organizzazioni esterne, attività di placement e formazione continua, attività di formazione alla comunicazione dei risultati della ricerca, scienza nella società, attività per il mondo della scuola, attività ed interventi editoriali sui media, partecipazione al policy making, servizi alla comunità.

Agorà scienza è un Centro Interuniversitario per la diffusione e la comunicazione della cultura scientifica nato presso Unito nel 2006 (www.agorascienza.it).

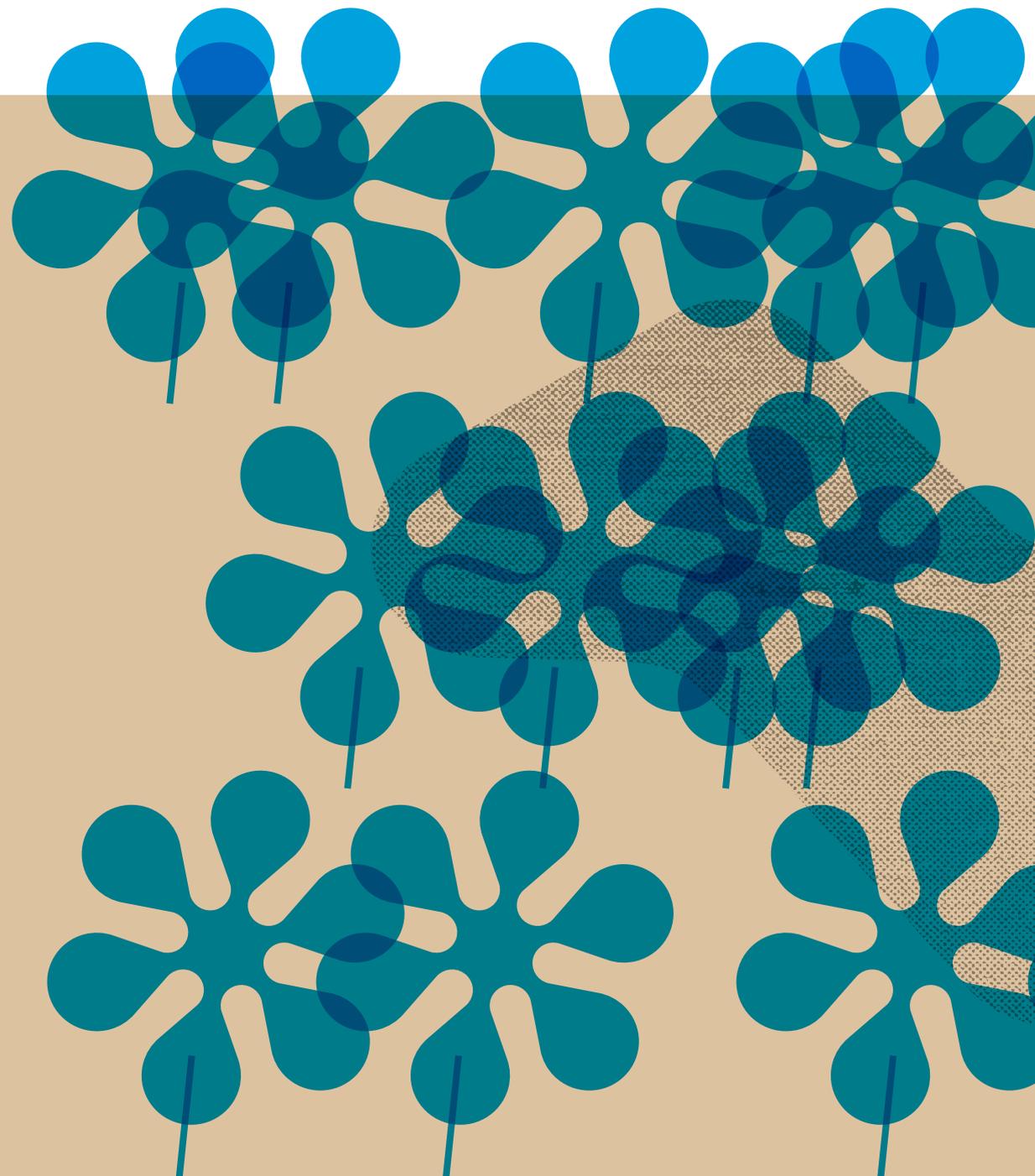


Tabella di raccordo dei contenuti del rapporto con gli indicatori GRI

General disclosures standards

Pagine del Rapporto

Note

Strategy e Analysis

G4-1 Provide a statement from the most senior decision-maker of the organization (such as CEO, chair, or equivalent senior position) about the relevance of sustainability to the organization and the organization's strategy for addressing sustainability

pag.2

Organizational Profile

G4-3 Report the name of the organization

pag.20

G4-4 Report the primary brands, products and services

pag.28

G4-5 Report the location of the organization's headquarters

pag.20

G4-6 Report the number of countries where the organization operates, and names of countries where either the organization has significant operations or that are specifically relevant to the sustainability topics covered in the report

pag.20

G4-7 Report the nature of ownership and legal form

pag. 20

G4-8 Report the markets served

pag. 28

G4-9 Report the scale of the organization, including: number of employees, number of operations, net revenues (for public sector organizations), quantity of products or services provided

pag. 19

G4-10 Report the total number of employees (permanent, total workforce) by employment contract and gender; whether a substantial portion of the organization's work is performed by workers who are legally recognized as self-employed, or by individuals other than employees or supervised workers, including employees and supervised employees of contractors; any significant variations in employment numbers.

pag. 62

G4-11 Report the percentage of total employees covered by collective bargaining agreements

pag. 62

G4-12 Describe the organization's supply chain

pag. 72

G4-13 Report any significant changes during the reporting period regarding the organization's size, structure, ownership, or its supply chain.

pag. 8,9

G4-14 Report whether and how the precautionary approach or principle is addressed by the organization

pag. 8,9

General disclosures standards

	Pagine del Rapporto	Note
G4-15 <i>List externally developed economic, environmental and social charters, principles, or other initiatives to which the organization subscribes or which it endorses</i>	pag. 37	
G4-16 <i>List memberships of associations (such as industry associations) and national or international advocacy organizations in which the organization: holds a position on the governance body, participates in projects or committees, provides substantive funding beyond routine membership dues, views membership as strategic</i>		tolto
Identified Material Aspects and Boundaries		
G4-17 <i>List all entities included in the organization's consolidated financial statements or equivalent documents</i>	-	L'organizzazione è rappresentata da un unico ente.
G4-18 <i>Explain the process for defining the report content and the Aspect Boundaries and how the organization has implemented the Reporting Principles for Defining Report Content</i>	pag. 8,9	
G4-19 <i>List all the material Aspects identified in the process for defining report content</i>	pag. 8,9	
G4-20 <i>For each material Aspect, report the Aspect Boundary within the organization, as follows: report whether the Aspect is material within the organization, if the Aspect is not material for all entities within the organization, report any specific limitation regarding the Aspect Boundary within the organization</i>	pag. 8,9	
G4-21 <i>For each material Aspect, report the Aspect Boundary outside the organization (vedi sopra)</i>	pag. 8,9	
G4-22 <i>Report the effect of any restatements of information provided in previous reports, and the reasons for such restatements</i>	pag. 8,9	Dato non significativo
G4-23 <i>Report significant changes from previous reporting periods in the Scope and Aspect Boundaries</i>	pag. 8,9	Dato non significativo
Stakeholder Engagement		
G4-24 <i>Provide a list of stakeholder groups engaged by the organization</i>	pag. 38	
G4-25 <i>Report the basis for identification and selection of stakeholders with whom to engage</i>	pag. 38	
G4-26 <i>Report the organization's approach to stakeholder engagement, including frequency of engagement by type and by stakeholder group, and an indication of whether any of the engagement was undertaken specifically as part of the report preparation process</i>	pag. 38	
G4-27 <i>Report key topics and concerns that have been raised through stakeholder engagement, and how the organization has responded to those key topics and concerns, including through its reporting. Report the stakeholder groups that raised each of the key topics and concerns</i>	pag. 38	

General disclosures standards

	Pagine del Rapporto	Note
Report Profile		
G4-28 Reporting period (such as fiscal or calendar year) for information provided	pag. 8,9	
G4-29 Date of most recent previous report (if any)	-	Si tratta della prima edizione del report di sostenibilità di UniTo.
G4-30 Reporting cycle (such as annual, biennial)	pag. 8,9	
G4-31 Provide the contact point for questions regarding the report or its contents	pag. 8,9	
G4-32 Report the 'in accordance' option the organization has chosen	pag. 8,9	
G4-33 Report the organization's policy and current practice with regard to seeking external assurance for the report	pag. 8,9	
Governance		
G4-34 Report the governance structure of the organization, including committees of the highest governance body. Identify any committees responsible for decision-making on economic, environmental and social impacts	pag. 24	
Ethics and Integrity		
G4-56 Describe the organization's values, principles, standards and norms of behavior such as codes of conduct and codes of ethics	pag. 36	
Specific Disclosures Standard		
Economic		
G4- EC1 Direct economic value generated and distributed, including revenues, operating costs, employee compensation, donations and other community investments, retained earnings, and payments to capital providers and governments	pag. 46, 50	
G4- EC4 Report the total monetary value of financial assistance received by the organization from governments during the reporting period	pag. 48	
G4- EC7 Report the extent of development of significant infrastructure investments and services supported	pag. 51	
G4- EC8 Report examples of the significant identified positive and negative indirect economic impacts the organization has	pag. 55	
G4- EC9 Report the percentage of the procurement budget used for significant locations of operation spent on suppliers local to that operation	pag. 54	

General disclosures standards

Pagine del Rapporto

Note

Social

G4-LA1 Report the total number and rate of new employee hires and turnover during the reporting period, by age group, gender and region

pag. 62

G4-LA9 Report the average hours of training that the organization's employees have undertaken during the reporting period, by gender and employee category

pag. 66

G4-LA12 Composition of governance bodies and breakdown of employees per employee category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity

pag. 62, 69

G4-LA13 Ratio of basic salary and remuneration of women to men by employee category, by significant locations of operation

pag. 62

G4-LA14 Report the percentage of new suppliers that were screened using labor practices criteria

pag. 72

G4-HR3 Total number of incidents of discrimination and corrective actions taken

pag. 69

G4-HR4 Operations and suppliers identified in which the right to exercise freedom of association and collective bargaining may be violated or at significant risk, and measures taken to support these rights

pag. 72

G4-S03 Total number and percentage of operations assessed for risks related to corruption and the significant risks identified

pag. 70

G4-S04 Communication and training on anti-corruption policies and procedures

pag. 70

G4-PR5 Results of surveys measuring customer satisfaction

pag. 88

Environment

G4-EN3 Energy consumption within the organization. Report in joules, watt-hours or multiples, the total: Electricity consumption, Heating consumption, Cooling consumption, Steam consumption

pag. 101

G4-EN8 Total water withdrawal by source

pag. 100

G4-EN15 Direct greenhouse gas (ghg) emissions (scope 1)

pag. 102

G4-EN16 Energy indirect greenhouse gas (ghg) emissions (scope 2)

pag. 102

G4-EN21 NO_x , SO_x , and other significant air emissions

pag. 103

G4-EN22 Total water discharge by quality and destination

pag. 100





**Università
degli Studi
di Torino**

**rapporto
di sostenibilità**

2013 / 2014

finito di stampare
novembre 2014

presso:
Futurgrafica
Grugliasco – (Torino)



